



Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Codice Pratica: VAS-2022_09

Denominazione Piano: "Variante al P.R.G. per le strutture ricettive all'aria aperta"

Tipologia Piano: Variante di Piano Regolatore Generale

Rif.Leg.Piano: Art.3, L.r. 14/2011

Autorità Procedente: Comune di Minturno

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Premesso che per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Minturno

- La variante in oggetto è stata sottoposta a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS conclusasi con Determinazione n. G12718 del 30/10/2020.
- Con la sopra richiamata determinazione la variante è stata rinviata a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

AVVIO DELLA PROCEDURA

Con nota prot. n.25910 del 05/09/2022, acquisita con prot. n.0839825 del 05/09/2022, il Comune di Minturno, in qualità di *Autorità Procedente*, ha trasmesso l'istanza e la documentazione ai fini dell'avvio della procedura



di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per la variante in oggetto.

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Con nota n.1221362 del 01/12/2022, la scrivente *Autorità Competente* ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- **Regione Lazio** - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - ✓ Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ambiente
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - ✓ Area Tutela del Territorio
 - ✓ Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
 - ✓ Area Sostenibilità Energetica
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste
 - ✓ Area Affari Generali e Usi Civici
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca
 - ✓ Area Blue Economy, Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per Finalità Turistico Ricettive
- **Ministero della Cultura**
 - ✓ Segretariato Regionale per il Lazio
 - ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina
- **ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale**
- **Provincia di Latina**
 - ✓ Ecologia e Tutela del Territorio;
 - ✓ Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**
- **Autorità ATO 4 Lazio Meridionale – Latina - Segreteria Tecnico Operativa**
- **Acqualatina S.p.A.**
- **ASL Latina**
 - ✓ Dipartimento di Prevenzione
- **Ente Parco Riviera di Ulisse**

Con la sopra richiamata nota del 01/12/2022 si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006.



Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1 ARPA LAZIO

Nota prot. n.89939 del 27/12/2022 acquisita con prot. n. 1334739 del 27/12/2022

2 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e per la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

Nota prot. n. 1346776 del 30/12/2022

La fase di consultazione si è conclusa con l'emissione del **documento di scoping** da parte dell'Autorità Competente trasmesso all'Autorità Procedente con nota prot. **0144483 del 08/02/2023.**

L'Autorità Competente, con il suddetto Documento di Scoping ha evidenziato che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Adempimenti formali richiesti con il Documento di Scoping:

ID	ADEMPIMENTO	RISCONTRO
1	Invio alla AC del RA, della Snt, del Piano	Note acquisite con prot. n. 0823372 e 0823371 del 25/06/2024 e note prot. n.0899324 e 0899331 del 12/07/2024
2	Invio alla AC pubblicazione Avviso Pubblico	Nota acquisita con prot. n. 0899306 del 12/07/2024
3	Comunicazione a SCA dell'Avviso	Nota acquisita con prot. n. 0898730 del 12/07/2024
4	Oneri istruttori	Nota acquisita con prot. n.0839825 del 05/09/2022

La AC ha effettuato le seguenti verifiche:

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	✓
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	✓
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	✓
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	✓
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	✓
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	✓



Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 15/07/2024
--	--

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Regione Lazio , DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICHE INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO <i>Nota Prot. n. 0932292 del 22/07/2024</i>		
2	Regione Lazio , DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E RICERCA AREA BLUE ECONOMY. PIANIFICAZIONE DELLE SPAZIO MARITTIMO E DEGLI ARENILI PER FINALITA' TURISTICO RICREATIVE - GR 50 20 <i>Nota prot. n. 0963353 del 29/07/2024</i>		
3	Regione Lazio , Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste Area "Usi Civici" <i>Nota prot. n.1106455 del 11/09/2024</i>		
4	Regione Lazio , DIREZIONERE GIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE, Area Urbanistica , Copianificazione e Programmazione Negoziata : Province laziali <i>Nota prot. n.1108613 del 12/09/2024</i>		

Con nota prot. n.1118019 del 13/09/2024 la AC ha richiesto alla AP di fornire riscontro delle osservazioni sopra elencate, unitamente alle ulteriori osservazioni ricevute e non presenti nel suddetto elenco.

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. n.1118019 del 13/09/2024 la AC ha comunicato all'Autorità Procedente l'avvio della fase di valutazione.

La AC ha effettuato le seguenti verifiche preliminari:

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	No
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo



Con la suddetta nota prot. n.1118019 del 13/09/2024 la AC, richiamate le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto le quali prevedono che "L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)", ha evidenziato che:

- ✓ Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come rappresentato nella suddetta nota.
- ✓ le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano;
- ✓ i termini del procedimento si intendono sospesi sino al completamento delle attività tecnico-istruttorie.

L'Autorità Competente ha quindi richiesto all'AP di fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati e Tabelle:

- l'integrazione del Piano di Monitoraggio (*ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO*);
- il riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni dell'Autorità Competente fornite nel Documento di Scoping (*ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC*);
- il recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping (*ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA*);
- il riscontro alle Osservazioni pervenute all'Autorità Competente, indicando ulteriori osservazioni pervenute alla AP non presenti in elenco (*ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE*);
- il recepimento degli esiti della Verifica di Assoggettabilità a VAS (*ALLEGATO 5: MODALITÀ DI RECEPIMENTO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS*).

La AC ha inoltre indicato quanto segue:

- ✓ La AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "NON RECEPITO".
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ la AP dovrà con le modalità indicate:

Con nota prot. n.8997 del 10/03/2025, acquisita con prot. n.0297986 del 10/03/2025, la AP ha fornito riscontro alla sopra richiamata nota della AC trasmettendo le proprie modalità di recepimento.

Con nota prot. n.0339430 del 19/03/2025 la AC ha trasmesso il Verbale di Conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 richiedendo contestualmente alla AP di fornire adeguata comunicazione, nel caso la stessa ritenesse necessario un ulteriore confronto tecnico ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del Parere Motivato.

Dato atto che, decorso il termine di cui sopra, la AP non ha evidenziato la necessità di un ulteriore confronto tecnico-istruttorio.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di



programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio dello sviluppo sostenibile*", comma 2 che recita: "*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.*";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività*

economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;

- il disposto dell’art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l’attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l’Italia, i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”;*
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: *“Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”;*
- l’art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di ***“Variante al P.R.G. per le strutture ricettive all’aria aperta”***, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all’art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni, da ottemperare nel prosieguo dell’*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all’art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell’intero iter procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 5 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L’Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 5 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“RISCONTRO AC”* negli allegati da 1 a 5 al presente parere;



- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS, l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

l'istruttore

Marco Stradella

(firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

(firmato digitalmente)

Il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

(firmato digitalmente)

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO		
	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse <i>Art.18, comma 2</i>	<i>Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di Monitoraggio, poiché lo stesso viene effettuato mediante l'utilizzo del personale comunale (Ufficio Tecnico, Ufficio Polizia municipale) sono previste e disponibili negli appositi capitoli del bilancio comunale</i>	LA AP HA RISCONTRATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA SUSSISTENZA E DISPONIBILITA' DELLE RISORSE NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DIMONITORAGGIO
Individua le figure responsabili	<i>La figura responsabile è quella del responsabile del Servizio n. 6 - Assetto del Territorio e Urbanistica</i>	RECEPITO
Assicura il controllo sugli impatti significativi <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Gli impatti significativi da riscontrarsi con gli indicatori di processo di cui alla Tab. 10 del Piano di Monitoraggio e con le modalità di cui alla Tab. 11 saranno controllati con periodicità annuale sotto il coordinamento del Servizio n. 6 - Assetto del Territorio e Urbanistica</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO DETERMINANTI IMPATTI SIGNIFICATIVI E GLI STESSI DOVRANNO TROVARE RISCONTRO NEL PIANO DI MONITORAGGIO IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI RICHIAMATE. SI RILEVA INOLTRE LA NECESSITA' DI RENDERE CONGRUENTE QUANTO INDICATO NEL PARAGRAFO SULLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CON QUANTO INDICATO NEL RESTO DEL DOCUMENTO IN ORDINE ALL'INCREMENTO VOLUMETRIE"
Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità <i>Art.18, comma 1</i>	<i>Il controllo annuale dei dati, trattandosi di dati che non richiedono elaborazione, permette una verifica diretta del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO ANCHE NI OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.34 DEL DECRETO

<p>Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti <i>Art.18, comma 1</i></p>	<p><i>Dallo stesso controllo annuale dei dati la figura responsabile individua con apposito documento gli impatti negativi eventualmente riscontrati</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO SI RICHIAMA QUANTO DETTO AI 2 PUNTI PRECEDENTI</p>
<p>Individua le misure correttive da adottare <i>Art.18, comma 1</i></p>	<p><i>Alla luce del documento di cui sopra individua e comunica ai gestori delle strutture le misure correttive da adottare</i></p>	<p>NON RECEPITO IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'APPLICAZIONE DEI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO VI DEL DECRETO</p>
<p>Descrive le modalità di raccolta dei dati <i>ALL.VI, lett.i)</i></p>	<p><i>La modalità di raccolta sarà diretta per quanto riguarda i temi AFC-OS22, ACQ-OS4, SUO-OS6, BFF-OS8 e PAE-OS12, mediante i dati acquisiti dal GSE per il tema AFCOS1, mediante recepimento dal SUAP per i temi PAE-OS 10 e 11, dai dati del Portale Acque del Ministero della Salute e ARPA sulla balneabilità per il tema PSU-OS13, con la raccolta delle comunicazioni alla Questura dei gestori per il tema PSU-OS14, dai dati del gestore della rete fognante e depurazione Acqualatina per i temi AQ-OS3 e 5 e dai dati del Ministero della Cultura sulle presenze nell'area archeologica per il tema PSU-OS15</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO</p>
<p>Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori <i>ALL.VI, lett.i)</i></p>	<p><i>Gli indicatori previsti si riferiscono al reperimento di dati che non richiedono elaborazione</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO</p>
<p>Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare <i>ALL.VI, lett.i)</i></p>	<p><i>La periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare è annuale</i></p>	<p>RECEPITO</p>

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1. Contenuti generali			
1.1	Il rapporto ambientale dovrà fornire evidenza dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e degli esiti della stessa nonché essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;	<i>Al Capitolo 1.4. viene esplicitata la normativa prevista dalla L.R. n. 14/11 che all'art. 3 co. 1 prevede la ricognizione delle strutture esistenti alla data di entrata in vigore della L.R.30/74 e al co. 2 l'inserimento delle stesse in Varianti speciali al PRG, la procedura seguita conformemente alla legge e lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione. Al Capitolo 2.1. vengono indicati i soggetti competenti coinvolti</i>	RECEPITO
1.2	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;	<i>Il procedimento di VAS ha comportato modifiche alle NTA della Variante sia con la notevole diminuzione dell'indice di edificabilità e sia nelle prescrizioni relative all'uso di energie rinnovabili, nella raccolta differenziata, nel recupero delle acque e nell permeabilità del suolo</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
1.3	Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;	<i>Tutte le tabelle riportate nel Rapporto Ambientale contengono l'indicazione della provenienza, laddove non indicata trattasi di dati, foto o elaborati redatti direttamente dai consulenti</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
1.4	Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in	<i>Al Capitolo 9 del Rapporto Ambientale viene prodotta la Tabella con il riscontro del come</i>	RECEPITO

	considerazione i contributi pervenuti come specificato a seguire;	<i>sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti</i>	
2. Inquadramento normativo del Piano			
2.1	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi istitutivi che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali ed avendo cura di rappresentare univocamente gli adempimenti derivanti dalla norma istitutiva del Piano.	<i>Alla fine del Capitolo 1.4. viene riportata una Tabella in cui vengono indicati con riferimento alla L.R. n. 14/11, che impone a pena commissariamento ai comuni la redazione delle varianti: Gli obiettivi generali discendenti dalla Normativa, gli Obiettivi Specifici, le singole azioni previste dal Piano e gli Obiettivi di protezione ambientale</i>	PARZIALMENTE RECEPITO LE AZIONI DI PIANO NON APPAIONO ESAUSTIVE NELLA RAPPRESENTAZIONE DELLO STESSO. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
2.2	Tenuto conto della specificità del Piano si ritiene che particolare attenzione dovrà essere posta nel riscontrare gli adempimenti normativi finalizzati alla individuazione delle aree e dei manufatti suscettibili di inserimento nel piano , incidendo gli stessi sulla quantificazione dei carichi derivanti, con particolare riferimento alle presenze turistiche. Quanto detto alla luce, in particolare, di quanto rappresentato nel Rapporto Preliminare e di seguito riportato: <i>(...) Con Deliberazione di Consiglio Comunale del 15.05.18 n. 30 in attuazione del comma 1 dell'art.3 della L.R.14/2011, sono state perimetrare le strutture ricettive all'aria aperta esistenti che, dalla verifica della documentazione presentata, sono risultati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge in questione.</i> <i>Alla luce della risultanza di tale perimetrazione l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, per una corretta e omogenea programmazione del territorio e per favorire la riconversione dell'edilizia disordinata e in gran parte spontanea di quel tratto della fascia</i>	<i>Al capitolo 1.4. vengono riscontrati gli adempimenti normativi previsti nella L.R. n. 14/11 per la individuazione delle aree da inserire nel Piano e il percorso seguito, gli stessi sono stati successivamente inseriti nella Tabella alla fine del Capitolo 1.4.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA, MEDIANTE UNA RAPPRESENTAZIONE ESAUSTIVA, DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

	<i>costiera ad un uso turistico più qualificato e utile allo sviluppo economico del territorio, di inserire nella variante delle fasce più ampie e omogenee. E' stata quindi adottata la Variante Urbanistica con Deliberazione del Consiglio Comunale del 30.07.18 n. 54. (...)</i>		
2.3	Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato nel paragrafo dedicato, è opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano;	<i>La Tabella alla fine del Capitolo 1.4. esplicita la correlazione tra gli obiettivi generali discendenti dalla Normativa, gli Obiettivi Specifici, le singole azioni previste dal Piano e gli Obiettivi di protezione ambientale</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
2.4	La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;	<i>La correlazione obiettivi-azioni trova riscontro anche nelle matrici di valutazione della Coerenza Esterna al Capitolo 4 e Interna al Capitolo 5</i>	RECEPITO
3. Descrizione delle Componenti Ambientali			
3.1	Il quadro conoscitivo deve comprendere una analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;	<i>L'intero Capitolo 3 formula l'analisi sullo stato dell'ambiente con riferimento al Clima (3.1.1), Qualità dell'aria (3.1.2), Acqua e Risorse Idriche (3.3), Sottosuolo (3.3.1), Rifiuti (3.3.2), Biodiversità vegetale e animale (3.4), Paesaggio e Patrimonio Culturale (3.5), Popolazione e salute umana (3.6). Non si riscontra evoluzione senza l'attuazione del Piano in quanto i campeggi sono esistenti e il loro inserimento nel PRG è obbligatorio a pena commissariamento dell'Amministrazione.</i>	RECEPITO

3.2	<p>III RA dovrà evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; ✓ le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici; ✓ le zone classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica; ✓ i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228; 	<p><i>L'intero Capitolo 3. suddiviso nei paragrafi precedentemente riportati evidenzia i problemi e le sensibilità citati ed in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>che non vi sono aree di particolare rilevanza ambientale e culturale mentre per gli aspetti paesaggistici vi è l'intero paragrafo 4.1 in cui viene trattato il rapporto con il PTPR.</i> - <i>che non sono presenti zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici.</i> - <i>che nell'area non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria.</i> - <i>che nell'area non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.</i> 	RECEPITO
3.3	<p>Inoltre, l'analisi di cui ai punti precedenti dovrà considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012); ✓ la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili"; ✓ la presenza di "aree focali per specie sensibili montane"; ✓ la eventuale presenza di Geositi; ✓ le aree di attenzione e le aree critiche di cui al Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica. 	<p><i>L'intero Capitolo 3. suddiviso nei paragrafi precedentemente riportati evidenzia i problemi e le sensibilità citati.</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
3.4	<p>Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto</p>	<p><i>Nell'intero Capitolo 4. Analisi di coerenza esterna - tenendo conto delle prescrizioni della L.R. n. 14/11 viene esaminata la compatibilità di tale previsione con le</i></p>	RECEPITO

	territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;	<i>prescrizioni del PTPR con schede dettagliate e analisi specifica per l'impatto archeologico (par. 4.1.)</i>	
4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme			
4.1	<p>Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;</p> <p>Quanto detto con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017; ✓ Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021); ✓ Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; ✓ Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo; ✓ misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). <p>Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali;</p>	<p><i>Il Capitolo 4. alla Tabella 2 riporta il Quadro Sinottico Normativo e successivamente al paragrafo 4.4. viene svolto il riferimento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021);</i></p> <p><i>Con riferimento alle strategie Nazionali e Regionali per lo Sviluppo sostenibile vengono individuati tra i 16 Goal dell'Agenda 2030 quelli di interesse e precisamente: Goal 7 - Energia pulita e accessibile, Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, Goal 9 - Innovazione e impresa, Goal 11 - Città e comunità sostenibili, Goal 12 - Consumo e produzione responsabili, Goal 14 – Vita Sott'acqua - Economia del Mare (in misura preponderante), Goal 15 - Vita sulla terra</i></p> <p><i>Per il rispetto della Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica al paragrafo 3.2.3. viene verificata la dotazione idrica comunale compatibile.</i></p> <p><i>Per il rispetto della Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo al paragrafo 3.3.1. viene verificata la compatibilità della previsione con il Piano di Assetto Idrogeologico Autorità di bacino</i></p>	<p style="text-align: center;">RECEPITO</p>

		<p><i>dell'Appennino Meridionale (ex autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno) Per il rispetto delle misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR) le NTA del Piano prevedono all'art. 11 che "Le acque meteoriche dovranno essere preferibilmente raccolte per essere riutilizzate per la gestione del verde".</i></p>	
5. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi			
5.1	<p>Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:</p> <p><u>Pianificazione regionale</u></p> <p>a) Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;</p> <p>b) Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;</p> <p>c) Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;</p> <p>d) Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C).</p>	<p><i>Nel Capitolo 3. Sono affrontate tutte le tematiche riguardanti i Piani e Programmi citati e nel Capitolo 7. Viene fatta la sintesi delle loro interazioni con il Piano. Nel Capitolo 4. viene valutata la coerenza esterna dando riscontro rispetto a: Piano Territoriale paesistico Regionale (4.1), Piano Territoriale Provinciale (4.2) Piano Regolatore Generale (4.3.). Inoltre sono state aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano aggiungendo all'art. 11 le prescrizioni necessarie per il loro rispetto e precisamente: - Le piazzole dovranno essere delimitate mediante siepi, cespugli di vegetazione spontanea e alberature tipiche del luogo sono vietate le recinzioni e le delimitazioni in muratura o in qualsiasi altro materiale. - Gli scarichi delle acque nere dovranno essere convogliati presso la fognatura pubblica o presso impianto di depurazione proprio.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>

	<p>e) Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;</p> <p>f) Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;</p> <p>g) Schema Piano Parchi adottato con DGR11746 del 29/12/1993;</p> <p><u>Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino</u></p> <p>h) Piano di Gestione della Risorsa Idrica di Distretto;</p> <p>i) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni di Distretto;</p> <p>j) Piano di Bacino;</p> <p>k) Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);</p> <p><u>Pianificazione Provinciale</u></p> <p>l) Piano Territoriale Provinciale Generale;</p> <p><u>Pianificazione Comunale</u></p> <p>m) Piano di zonazione acustica;</p> <p>Laddove l’ambito di influenza ambientale del Piano in oggetto può comportare interessamenti di componenti ricadenti all’interno di Parchi e Riserve:</p> <p>n) Piano di Assetto del Parco</p> <p>L’analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell’ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.</p>	<p>- <i>Le acque meteoriche dovranno essere preferibilmente raccolte per essere riutilizzate per la gestione del verde.</i></p> <p>- <i>L’impermeabilizzazione della superficie della struttura dovrà limitarsi alle aree di sedime e di servizio dei fabbricati.</i></p> <p>- <i>Le attività ricreative delle strutture dovranno essere effettuate nel rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e in assenza di questo nel rispetto delle prescrizioni della Legge regionale 3 agosto 2001, n.18.</i></p> <p>- <i>Tutti gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto della Legge Regionale n. 6/2008 con riferimento al risparmio idrico ed all’uso delle energie rinnovabili.</i></p> <p>- <i>In tutte le strutture dovrà essere effettuata la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti nonché la pulizia degli appositi contenitori dovranno essere assicurate nel rispetto della normativa statale e comunale vigente in materia e prevedendo l’utilizzo di contenitori riutilizzabili o compostabili e l’installazione di dispositivi per l’erogazione automatica di acqua potabile e il sistema del “vuoto a rendere”;</i></p>	
5.2	<p>L’analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;</p>	<p><i>Nel Capitolo 6. e inserita la Tabella 6. Che contiene la Matrice di correlazione richiesta</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>

6. Analisi di Coerenza Interna			
6.1	Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano;	<i>Nel Capitolo 5. e inserita la Tabella 6. Che contiene la Matrice di correlazione richiesta</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
7. Valutazione degli Impatti			
7.1	Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alle presenze turistiche le quali andranno quantificate nella loro distribuzione annuale al fine di identificarne le ripercussioni in ordine a: a) Flussi veicolari e capacità di carico del sistema infrastrutturale interessato; b) Idroesigenza e capacità di carico del sistema interessato; c) Capacità di carico del sistema di depurazione dei reflui e variazioni incidenti.	<i>Al paragrafo 4.2. viene inserita la tabella che riporta le superfici dei campeggi, tutti esistenti, che muteranno di destinazione urbanistica, poiché il R.R. n. 27/14 e sue mm.ii. prescrive un numero massimo di ospiti per ettaro non essendovi incremento di superficie rispetto alla attuale non vi sarà incremento di capienza e presenze e conseguentemente alcun incremento di traffico veicolare il cui impatto e stato già valutato in sede di Piano del Traffico adottato dal Comune</i> <i>Nel paragrafo 3.2.3 vengono verificate la dotazione idrica comunale compatibile e la capacità dell'impianto di depurazione e certificato il buono stato delle acque con i dati del Portale Acque del Ministero della Salute</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
7.2	Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e	<i>Il Rapporto Ambientale dopo aver analizzato gli aspetti relativi alla biodiversità (la flora e la fauna al par. 3.4. per le 6 singole aree), la popolazione e la salute umana (al par. 3.6.), il suolo al par. 3.1.), l'acqua e le risorse idriche (al par. 3.2),</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

	<p>l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p>	<p><i>l'aria al par. 3.1.2.), i fattori climatici (al par. 3.1.1.), i beni materiali, il patrimonio culturale (al par. 3.5), anche architettonico e archeologico (vedi la V.I.ARCH, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016), il paesaggio (al par. 3.5 e al par. 4.1 in cui viene trattato il rapporto con il PTPR), al paragrafo 6. (Analisi degli Impatti Ambientali e delle potenziali criticità) valutare le potenziali criticità ambientali delle azioni indotte dalla variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità attesi e redatta la relativa tabella 7.</i></p>	
7.3	<p>L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti;</p>	<p><i>Sempre nel Capitolo 6 alla Tabella 7 vengono valutate le criticità di contesto individuate che sono neutre, non significative o positive per quanto riguarda l'occupazione di suolo, il consumo di risorse idriche, l'abbattimento di specie arboree e i consumi energetici, negative solo per la scala per quanto riguarda la produzione di acque reflue e dei rifiuti per la popolazione e salute pubblica ma con la situazione dei depuratori e della raccolta differenziata che può abatterle, e ancora negative sempre per quanto riguarda la scala per la biodiversità, il paesaggio e la popolazione e salute anche queste che possono essere abbattute mediante l'attuazione delle prescrizioni contenute nell'art. 11 delle NTA rielaborate</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>
7.4	<p>Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli</p>	<p><i>Le valutazioni di cui al punto precedente sono comuni trattandosi di un unico ambito</i></p>	<p>SI VEDA PUNTO PRECEDENTE</p>

	ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate;	<i>territoriale (aree urbanizzate sulla fascia costiera)</i>	
7.5	In particolare, l'analisi di significatività degli impatti, e correlatamente l'analisi delle sensibilità di contesto, deve fornire riscontro della considerazione delle problematiche afferenti alla presenza di gas Radon;	<i>Nel Paragrafo 3.3.1. del Rapporto Ambientale viene riportato come l'area, sulla base della attività di monitoraggio del Radon da parte dell'INGV si sono riscontrati valori compresi 10 e 25 Bq/m3 per l'area oggetto di studio e quindi la non significatività degli impatti</i>	RECEPITO
7.6	La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;	<i>Al Capitolo 1. Paragrafo 1.4. alle pagine 12 e 13 viene dimostrato che il Piano si limita all'inserimento nel PRG delle strutture esistenti e non prevede incrementi di superficie né di numero di ospiti per cui, come dimostrato nei vari paragrafi del Capitolo 3, non si avranno ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua, sullo smaltimento delle acque reflue. Inoltre non vi sarà incremento delle portate idriche perché non è prevista ulteriore impermeabilizzazione dei suoli. Anche la produzione di rifiuti non sarà incrementata dato il non incremento degli ospiti. Inoltre sono state aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano aggiungendo all'art. 11 le prescrizioni necessarie per il loro rispetto</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
7.7	Dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	<i>L'intero paragrafo 4.4 dimostra come il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e precisamente ai Goal 7 - Energia pulita e accessibile, Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica, Goal 9 - Innovazione e</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' EVIDENZIARE GLI INDICATORI CORRELATI

		<i>impresa, Goal 11 - Città e comunità sostenibili, Goal 12 - Consumo e produzione responsabili, Goal 14 - Vita Sott'acqua - Economia del Mare (in misura preponderante), Goal 15 - Vita sulla terra</i>	
8. Analisi delle Alternative			
8.1	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione.	<i>Il Capitolo 1. Paragrafo 1.4. evidenzia che non sono possibili alternative alle previsioni del Piano in quanto la mancata attuazione di quanto prescritto dalla L.R. n. 14/2021 comporta il commissariamento dell'Amministrazione Comunale per cui l'unica alternativa possibile sarebbe che il Piano verrebbe redatto dal Commissario e in ogni caso la mancata approvazione della Variante manterrebbe le strutture, che si ribadisce sono esistenti ed operanti, nella attuale situazione non realizzando tutte le misure di adeguamento (previste nelle NTA ed in particolare al citato art. 11) che migliorano sensibilmente le condizioni ambientali</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
8.2	Per le principali modificazioni che il Piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento, si richiede una analisi socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni. Sarà inoltre utile una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento;	<i>Al Capitolo 1. Paragrafo 1.4. alle pagine 12 e 13 viene dimostrato che il Piano si limita all'inserimento nel PRG delle strutture esistenti e non prevede incrementi di superficie né di numero di ospiti, quindi le modificazioni introdotte si limitano a prendere atto della situazione esistente come prescritto dalla L.R. permettendo però una riqualificazione delle strutture dal punto di vista della qualità dell'offerta turistica e delle condizioni ambientali, che</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

		ormai sono anch'esse un elemento qualificante della stessa.	
9. Piano di Monitoraggio			
9.1	<p>Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un Piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:</p> <p>d) la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati;</p> <p>e) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi;</p> <p>f) Gli indicatori individuati ed utilizzati nel Piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;</p> <p>g) Per ogni azione di Piano comportante impatti significativi dovrà essere individuato un indicatore di contesto, di processo e di contributo;</p>	<p><i>Il Capitolo 8. Contiene il Piano di monitoraggio redatto ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., In particolare come previsto nell'Allegato VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13 - alla lettera i) e previsto che il Rapporto Ambientale debba contenere la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>
9.2	<p>Il Piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare i responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure</p>	<p><i>Il Capitolo 8. riporta altresì l'individuazione dei responsabili dell'attuazione del Piano di monitoraggio in questo caso esclusivamente l'Ufficio Tecnico per</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>

	correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio stesso; Il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;	<i>garantirne l'unitarietà e dei tempi; Per quanto riguarda le risorse finanziarie occorrenti si è cercato, vista la specificità della Variante che riguarda esclusivamente le strutture esistenti senza incremento di presenze e quindi di monitorare il miglioramento della situazione attuale dal punto di vista ambientale, di utilizzare le rilevazioni dirette e i dati provenienti da strutture pubbliche</i>	
9.3	Dovranno essere illustrate le misure correttive che, sulla base degli impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, con particolare riferimento alle azioni che si intendono intraprendere per il risparmio e la tutela della risorsa idrica , indicazioni relative alla regimazione delle acque meteoriche ;	<i>Non sono previste misurazioni correttive in quanto il Piano prevede il mantenimento delle attuali superfici di insediamento e di presenze e quindi le modifiche attese potranno essere esclusivamente migliorative dal punto di vista ambientale in quanto le Norme Tecniche di Attuazione oltre agli obblighi già previsti dal Regolamento Regionale n. 27/2014 con riferimento al numero di presenze (240 ospiti per ettaro), alle aree a verde (almeno il 40 % della superficie), alla piantumazione (almeno il 40 % della superficie alberata), per l'uso delle energie alternative (almeno il 45 % dell'acqua calda e del riscaldamento da energie rinnovabili) e stato aggiunto l'art. 11 con prescrizioni aggiuntive</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO NEL PIANO DI MONITORAGGIO
10. Ulteriori Specifiche			
10.3	Dovranno essere esplicitati i criteri e le modalità di determinazione delle perimetrazioni di Piano , avendo cura di riscontrare, contestualmente, il rispetto della normativa istitutiva del piano stesso;	<i>Al Capitolo 1. Paragrafo 1.4. viene riportata la cronistoria dell'iter della Variante in applicazione della legge n. 14/11 che all'art. 3 co. 1 prevede la ricognizione delle strutture esistenti alla data di entrata in vigore della L.R.30/74 e al co. 2</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

		<i>l'inserimento delle stesse in Varianti speciali al PRG. Le modalità di inserimento e la disciplina del Piano sono quelle previste nel Regolamento Regionale n. 27/2014</i>	
10.4	I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come il Piano ne ha tenuto conto;	<i>Come riportato al paragrafo 1.4 e meglio specificato in dettaglio al paragrafo 4.2. criteri seguiti nella perimetrazione sono stati quello di attenersi strettamente ai perimetri esistenti, mentre per quanto riguarda la normativa proprio per tener conto delle sensibilità si sono diminuite le previsioni edificatorie del Regolamento Regionale e si sono introdotte nelle norme ulteriori prescrizioni</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
10.5	Oltre alle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, i criteri dovranno fornire riscontro anche della considerazione dei seguenti elementi: h) Aree di notevole interesse pubblico (Art.134 comma 1 lett. A D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04); i) Aree tutelate per legge (Art. 134 comma 1 lett.b, Art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/04), compresi usi civici; j) immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/04); k) Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav.A del PTPR; l) Beni di cui alla Tav.C del PTPR; m) Vincolo di rispetto delle falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili; n) zonazione sismica; o) Siti di importanza comunitaria SIC; p) Zone di protezione speciale ZPS; q) Aree naturali protette ANP;	<i>Ai Capitoli 3. e 4. viene fornito il riscontro della compatibilità delle previsioni di Piano con tutti gli elementi citati come precedentemente specificato nelle risposte ai punti 3.3, 4.1 e 7.2</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

	<ul style="list-style-type: none"> r) Aree pericolosità/rischio idraulico; s) Aree pericolosità/rischio frana; t) Vincolo idrogeologico; u) Importanti Plant Area IPA; v) Geositi; w) Rete Ecologica regionale/provinciale; x) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228; y) Vincolo protezione telecomunicazioni; z) Vincolo elettrodotti; aa) Vincolo ferroviario. bb) Fasce di rispetto reti stradali cc) Elettromagnetismo 		
10.6	Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate;	<i>Non sono previste deroghe alle previsioni delle leggi e regolamenti citati come si evince dai singoli punti trattati ai capitoli 3 e 4</i>	SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI
11. Valutazione di Incidenza			
11.1	Il piano non è sottoposto a Valutazione di Incidenza come rilevabile dal parere della Regione Lazio , Area "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali": nota prot. n.271094 del 6/4/2020;	Non è necessaria la Valutazione di Incidenza	NON RICHIEDE RISCONTRO

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA			
ID		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	ARPA LAZIO <i>Nota prot. n.89939 del 27/12/2022 acquisita con prot. n. 1334739 del 27/12/2022</i>		
1	<i>Premesso che la variante di che trattasi è un atto di pianificazione urbanistica che prevede l'inserimento nel PRG delle strutture turistiche all'aria aperta esistenti senza esplicitare nel R.P. esaminato ulteriori informazioni. Pertanto nel R.A. si dovrà, quindi entrare nel dettaglio degli interventi in modo da poter valutare quali siano gli effetti positivi e negativi e le successive misure di mitigazione e compensazione degli impatti dannosi.</i>	<i>Nel Capitolo 1.4. vengono indicate le prescrizioni della L.R. n. 14/11 che obbligano il Comune all'inserimento</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
2	<i>Si evidenzia che informazioni ambientali aggiuntive sulle singole matrici, da utilizzare per l'Analisi di Contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: https://sira.arpalazio.it/). Il sito è consultabile per matrici di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".</i>	<i>Sono state utilizzate per quanto necessario</i>	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO
3	<i>Per quanto riguarda la matrice aria, si raccomanda, nella stesura del R.A., di aggiornare la classificazione del comune di Minturno, riportata nel R.P. a pag. 50, con la nuova zonizzazione del territorio, ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, revisonata dalla D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone. Il comune di Minturno ricade nella zona IT1218 - Zona Litoranea 2021 e gli viene attribuita la classe complessiva 2. La classe 2 comprende i comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per</i>	<i>Aggiornamento effettuato al Cap. 3.1.2 "Qualità dell'aria" del rapporto ambientale in cui si dà atto dell'adozione del Piano urbano del traffico approvato con DGM n. 118 del 24.05.23</i>	RECEPITO

	<i>il risanamento della qualità dell'aria. Nello specifico per il Comune di Minturno sono previsti i provvedimenti di cui agli artt. 9, 12-16 dell'Aggiornamento del Piano di Qualità dell'Aria (D.G.R 4 agosto 2020, n. 539).</i>		
4	<i>In particolare si rammenta che l'art. 16 dispone tra l'altro di: adottare il piano urbano del traffico tenendo conto della necessità di riduzione delle emissioni in atmosfera. I Comuni turistici devono adottare apposito piano del traffico per il periodo di afflusso turistico; in particolare nei centri balneari devono essere previsti parcheggi di scambio e servizi navetta per il trasporto dei villeggianti alle spiagge; ☐ attuare azioni di fluidificazione del traffico.</i>	<i>Aggiornamento effettuato al Cap. 3.1.2 "Qualità dell'aria" del rapporto ambientale in cui si dà atto dell'adozione del Piano urbano del traffico approvato con DGM n. 118 del 24.05.23</i>	RECEPITO
5	<i>Si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono ad un risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria.</i>	<i>Aggiornamento effettuato al Cap. 3.1.2 "Qualità dell'aria" del rapporto ambientale in cui si dà atto dell'adozione del Piano urbano del traffico approvato con DGM n. 118 del 24.05.23</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
6	<i>Si evidenzia che nella fase di esecuzione della variante in esame, le eventuali opere dovranno rispettare quanto previsto dalle "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" - L.R. 27/05/2008, n. 6.</i>	<i>Le Norme Tecniche della Variante, aggiornate proprio a seguito della VAS prevedono all'art. 11 il rispetto della legge n. 6/08</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
7	<i>Inoltre, in merito al risparmio energetico si rammenta che l'art. 26 del D.lg. 199/2021, introduce l'obbligo che la richiesta del titolo edilizio dei progetti di edifici di nuova costruzione includa l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione di cui all'Allegato III al D.Lgs. 199/2021 medesimo (Gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili,</i>	<i>le Norme Tecniche di Attuazione oltre agli obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 27/2014 con riferimento al numero di presenze (240 ospiti per ettaro), alle aree a verde (almeno il 40 % della superficie), alla piantumazione (almeno il 40 % della superficie alberata), per l'uso delle energie alternative (almeno il 45 % dell'acqua calda e del riscaldamento da energie rinnovabili) e stato aggiunto l'art.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

	<i>il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva).</i>	<i>11 con le prescrizioni necessarie per il loro rispetto</i>	
8	<i>con riferimento alla matrice acqua, secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18, le aree oggetto della variante urbanistica in esame ricadono all'interno di due bacini idrici, il Bacino 29 Fondi – Itri sottobacino Rio Capodacqua (S. Croce) 1 e il Bacino 34 Garigliano sottobacino Fiume Garigliano 3. Al fine di agevolare la stesura del R.A. si riporta la classificazione relativa all'aggiornamento del PTAR, riferita al triennio 2011-2014 che assegna ad ambedue sottobacini il medesimo giudizio di qualità: Stato Ecologico SUFFICIENTE e Stato Chimico BUONO</i>	<i>La stessa ARPA certifica che lo Stato Ecologico è sufficiente e quello Chimico Buono e in ogni caso le norme Tecniche del Piano aggiornate prevedono che tutte le strutture debbano essere collegata alla fognatura comunale o dotate di impianto di depurazione</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
9	<i>Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale inerente le risorse idriche che necessita di attenzione. Dovranno essere, quindi, attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle Acque vigente, a tal fine si rammenta che l'articolo 10, introduce l'obiettivo di qualità dei corpi idrici, da perseguire entro il 22 dicembre 2021. "Per i corpi idrici è necessario garantire il "raggiungimento dello stato di qualità "buono" secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di "potenziale ecologico buono" per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati" e "l'adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie".</i>	<i>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente di numero di presenze e quindi non vi sarà incremento di consumo di risorsa idrica</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
10	<i>Si evidenzia che i dati sul monitoraggio effettuato dalla scrivente Agenzia nel triennio 2018-2020, segnalano un</i>	<i>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO

	<i>parziale miglioramento, come deducibile dal sito del SIRA (Sistema informativo Regionale Ambientale) https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/.</i>	<i>superficie e conseguentemente di numero di presenze e quindi non vi sarà incremento di consumo di risorsa idrica</i>	
11	<i>Si segnala infine il tratto di mare prospiciente il Comune di Minturno ai fini Sorveglianza Microbiologica delle Acque di balneazione (D.lgs 116/2008) nella classificazione annuale 2022 assegna il giudizio di Eccellente.</i>	<i>Al Capitolo 3.2.3. del Rapporto Ambientale si riportano i dati del Rapporto Acque del Ministero della Salute</i>	NON RICHIEDE RISCOFITRO
12	<i>Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati ambientali reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/)</i>	<i>Al Capitolo 3.2.3. del Rapporto Ambientale si riportano i dati del Rapporto Acque del Ministero della Salute</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
13	<i>Per quanto concerne l'infrastruttura del sistema di depurazione a servizio della zona oggetto della variante in esame, dalle informazioni a disposizione di Arpa Lazio si rileva che l'area in esame rientra nell'agglomerato urbano servito dal depuratore loc. Pantani con capacità di 70.000 Abitanti equivalenti, pertanto si rimanda alla Autorità Competente (Acqua Latina ATO 4) la verifica se l'oggetto del Programma Integrato in esame può rientrare all'interno dell'ambito del servizio idrico integrato.</i>	<i>Al Capitolo 3.2.3. del Rapporto Ambientale si riportano i dati del Rapporto Acque del Ministero della Salute Si tratta di strutture esistenti e già allacciate alla fognatura collegata al depuratore Pantani e non è previsto un incremento di utenze</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO. IL PIANO DOVRA' ACQUISIRE IL PARERE PREVENTIVO DEL SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
14	<i>Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/).</i>	<i>Al Capitolo 3.2.3. del Rapporto Ambientale si riportano i dati del Rapporto Acque del Ministero della Salute</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
15	Quindi il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, e informazioni sia sull'aumento del consumo della risorsa idrica e sia sulla capacità di gestione dei reflui urbani. L'analisi dovrà tenere conto anche dello	<i>Al Capitolo 3.2.1. viene specificato che nell'area oggetto di Variante vi è la presenza solo di modesti corsi d'acqua</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO. SI RICHIAMA INOLTRE QUANTO EVIDENZIATO AL PUNTO 13

	stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.		
16	<p>Nell'ambito della matrice analizzata si rende necessario verificare la presenza di elementi sensibili che dovranno essere considerati all'interno del R.A. quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Aree sensibili ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; b) Zone vulnerabili da fitofarmaci; c) Aree ad elevata valenza naturalistica; d) Vincoli idrogeologici. 	<p>Il tema è trattato al Capitolo 3.3.1. Idrologia e Idrogeologia da cui si evince la non criticità</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>
17	<p>Si evidenzia inoltre che i futuri interventi esecutivi della variante al Piano regolatore in esame dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6, e sia gli adempimenti in materia di risparmio idrico previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i. e NTA del PTAR).</p>	<p>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente di numero di presenze e quindi non vi sarà incremento di consumo di risorsa idrica</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>
18	<p>Il suolo svolge numerose funzioni primarie partecipando al ciclo del carbonio, rivestendo un ruolo fondamentale nel bilancio idrologico, costituendo l'habitat di numerosi esseri viventi, contribuendo alla biodiversità ed alla diversità paesaggistica, fornendo importanti materie prime etc.. Esso è una risorsa di fatto non rinnovabile che è sottoposta a vari processi di degrado e a diverse tipologie di minacce tra le quali l'impermeabilizzazione, la compattazione, la perdita di biodiversità, la contaminazione, la diminuzione di materia organica; per questo è fondamentale conoscerne lo stato e monitorare i processi di trasformazione degli usi e delle coperture. L'uso del suolo descrive come lo stesso venga impiegato in attività antropiche. La Commissione europea il 17 novembre 2021 ha approvato "la Strategia del suolo per il 2030" ribadendo come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo. La strategia</p>	<p>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente non vi sarà incremento di consumo o impermeabilizzazione di suolo</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DELLA SnSS COME RECEPITA DALLA SrSS</p>

	<p><i>definisce le misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale è far sì che, entro il 2050, tutti gli Stati membri della comunità europea evitino di consumare suolo e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete, molte delle quali dovranno essere attuate già entro il 2030. In attesa di una nuova legge sulla salute dei suoli, da approvare entro il 2023, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017 e approvata dal CIPE a dicembre dello stesso anno. La strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale ed ha tra i tanti obiettivi l'arresto del consumo del suolo e il contrasto alla desertificazione.</i></p>		
19	<p><i>Il comune di Minturno (dato 2021) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 17,4% che corrisponde a circa 732,9 ettari di superficie di suolo consumato (fonte: https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/index.html) con un incremento di consumo di suolo nell'anno 2021 rispetto al 2020 di 9,71 ettari.</i></p>	<p><i>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente non vi sarà incremento di consumo o impermeabilizzazione di suolo - Non è previsto incremento di consumo di suolo in quanto trattasi di strutture esistenti</i></p>	<p>NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p>
20	<p><i>Nel R.A. sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti della variante in esame modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non</i></p>	<p><i>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente non vi sarà incremento di consumo o impermeabilizzazione di suolo</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>

	<i>solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.</i>		
21	<i>La variante in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</i>	<i>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente non vi sarà incremento di consumo o impermeabilizzazione di suolo</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
22	<i>Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il P.A. in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..</i>	<i>Nel Capitolo 3.4.1. Inquadramento vegetazionale viene approfondito il tema attraverso l'esame puntuale di tutte e 6 le aree inserite nella variante</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
23	<i>Per quanto riguarda la matrice rifiuti, si consiglia, nella stesura del R.A., di utilizzare i dati comunali reperibili sul sito http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it in quanto tali dati rendono l'idea della efficacia della gestione comunale dei rifiuti urbani.</i>	<i>Al Capitolo 3.3.2. si riporta il dato della raccolta differenziata al 69,80 % nell'anno 2021 in linea con l'obiettivo normativo. Inoltre nelle Norme Tecniche aggiornate all'art. 11 vengono previste ulteriori modalità di raccolta</i>	RECEPITO
24	<i>Al fine di agevolare la stesura del R.A., di seguito, si riportano le informazioni ambientali aggiornate per la matrice di interesse: i dati del 2020 relativi al comune di Minturno mostrano una percentuale di raccolta differenziata del 69,83% (Figura 2 - fonte Catasto Ispra) e quindi in linea con l'obiettivo normativo (si ricorda difatti che l'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).</i>	<i>Al Capitolo 3.3.2. si riporta il dato della raccolta differenziata al 69,80 % nell'anno 2021 in linea con l'obiettivo normativo. Inoltre nelle Norme Tecniche aggiornate all'art. 11 vengono previste ulteriori modalità di raccolta</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO

25	<p>Il R.A., inoltre, dovrà illustrare in che modo la variante concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal suddetto Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generato dall'attuazione del Variante in esame.</p>	<p>Al Capitolo 3.3.2. si riporta il dato della raccolta differenziata al 69,80 % nell'anno 2021 in linea con l'obiettivo normativo. Inoltre nelle Norme Tecniche aggiornate all'art. 11 vengono previste ulteriori modalità di raccolta</p>	<p align="center">NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>
26	<p>Per quanto riguarda tale matrice il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetico", in particolare per gli eventuali parchi antenne e reti di elettrodotti presenti nel territorio in esame, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione del P.A. in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi.</p>	<p>Al Capitolo 7.7. viene verificato che sulle aree urbanistiche interessate dalla variante di piano non insistono tralicci dell'alta tensione o infrastrutture per la distribuzione dell'energia elettrica che possano rappresentare rischio elettromagnetico</p>	<p align="center">RECEPITO</p>
27	<p>Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il P.A. in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>	<p>Al Capitolo 7.7. viene verificato che sulle aree urbanistiche interessate dalla variante di piano non insistono tralicci dell'alta tensione o infrastrutture per la distribuzione dell'energia elettrica che possano rappresentare rischio elettromagnetico</p>	<p align="center">NON RICHIEDE RISCONTRO TENUTO CONTO DI QUANTO AFFERMATO AL PRECEDENTE PUNTO 26</p>
28	<p>a seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m3, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m3</p>	<p>Al Capitolo 3.3.1. Radon si riportano i dati delle attività di monitoraggio del Radon da parte dell'INGV riscontrato valori compresi 10 e 25 Bq/m3 per l'area oggetto di studio</p>	<p align="center">PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>

	<p>per le abitazioni costruite dopo il 2024. In considerazione di quanto sopra riportato si consiglia di aggiungere tra le componenti ambientali anche il Radon. Inoltre il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dal P.A. il rispetto dei livelli di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon.</p>		
29	<p>Sulla base della documentazione in possesso della scrivente Agenzia si rileva che non risulta che il comune di Minturno abbia approvato un Piano di zonizzazione acustica; lo stesso risulterebbe adottato solo preliminarmente. Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame in base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi della variante in esame dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica adottato preliminarmente. Si rammenta nel caso di difformità di procedere, ove necessario, all'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001, in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati.</p>	<p>Come specificato al Capitolo 3.1.2. "Inquinamento acustico" il Comune non dispone del Piano di Zonizzazione acustica ma in ogni caso come previsto dalla Legge N. 447 e del DLgs 42 del 17-02-2017 all'art. 8 comma 4. i provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico ed in tal senso le attività previste dovranno adeguarsi.</p>	RECEPITO
30	<p>Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del P.A. che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale.</p>	<p>Il Capitolo 8 del Rapporto Ambientale riporta il Piano di Monitoraggio rivisto</p>	SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1
31	<p>Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".</p>	<p>Il Capitolo 8 del Rapporto Ambientale riporta il Piano di Monitoraggio rivisto</p>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO

32	<p><i>monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto.</i> - <i>Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo.</i> - <i>Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</i> 	<p><i>Il Capitolo 8 del Rapporto Ambientale riporta il Piano di Monitoraggio rivisto</i></p>	
33	<p><i>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it.</i></p>	<p><i>Il Capitolo 8 del Rapporto Ambientale riporta il Piano di Monitoraggio rivisto</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO</p>
34	<p><i>Inoltre, si consiglia di aggiungere tra le componenti da monitorare a pag. 112 anche le seguenti componenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>rifiuti;</i> - <i>suolo;</i> - <i>inquinamento elettromagnetico;</i> - <i>radon</i> 	<p><i>Il Capitolo 8 del Rapporto Ambientale riporta il Piano di Monitoraggio rivisto</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</p>

	<i>e si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.</i>		
2	Direzione Regionale per le Politiche Abitative e per la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo <i>Nota prot. n. 1346776 del 30/12/2022</i>		
1	<i>Con nota del 17.05.2019 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990 fissando la seduta al giorno 20.06.2019; in tale seduta il Rup ha preso atto delle osservazioni pervenute con particolare riferimento alla nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica e, Copianificazione e Programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale “valutati gli elaborati grafici trasmessi, quest’Area evidenzia la necessità di chiarire i termini e le modalità attraverso i quali si è resa possibile ai sensi della L.R. n. 14/2011 la richiesta di variante relativa a un vasto territorio (in cui non appaiono presenti strutture turistiche all’aria aperta)” e quindi ha disposto la sospensione del procedimento e il rinvio della ripresa dei lavori all’esito della procedura di VAS.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
2	<i>Il Piano proposto, rispetto a quello presentato nella sopra citata Conferenza dei Servizi, ha inserito all’interno della Variante unicamente le aree occupate dalle strutture ricettive all’aria aperta esistenti oggetto di ricognizione con la sopra citata Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 15.05.2018, con l’aggiunta di una ulteriore struttura non oggetto di ricognizione e di fatto esistente; tutte le altre aree precedentemente individuate dalla Variante adottata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 30.07.2018 sono state quindi stralciate.</i>	<i>Al paragrafo 1.4. si specifica che n. 5 campeggi sono stati inseriti in quanto inclusi nella perimetrazione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale del 15.05.18 n.30 in attuazione del comma 1 dell’art.3 della L.R.14/2011 in quanto strutture ricettive all’aria aperta esistenti che, dalla verifica della documentazione presentata, sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e n. 1 previsione e stata inserita in quanto trattasi di una piccola area peraltro già di fatto</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLE VERIFICHE EFFETTUATE

		<i>destinata ad attività turistiche ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 3 comma 3 della stessa legge n. 14/11.</i>	
3	<i>Non risultano allegati in tale fase gli elaborati di Variante al PRG per cui si farà riferimento a quelli già prodotti nella fase di Verifica di assoggettabilità a VAS; si segnala altresì che negli shapefile prodotti non è individuata una area relativa ad una struttura esistente che invece risulta essere individuata nello stesso Rapporto Preliminare e negli elaborati di Variante al PRG.</i>	<i>Saranno allegati a cura del Comune</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO AVENDO CURA DI RENDERE UNIVOCA LA DOCUMENTAZIONE
4	<i>La proposta di Variante al PRG in esame trae origine dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 15.05.2018 con la quale il Comune di Minturno ha approvato: 1. la perimetrazione delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 30/1974 ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 14/2011 2. la ricognizione delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti ai sensi dell'art. 3 comma 2 lettera a) della L.R. 14/2011.</i>	<i>L'argomento è trattato al Capitolo 4.1. del Rapporto Ambientale</i>	NON RICHIEDE RISCOntRO
5	<i>La Variante al PRG, in esecuzione dell'art. 3 della L.R. n. 14/2011, si pone come obiettivo il corretto inquadramento urbanistico delle strutture esistenti in applicazione altresì dei contenuti di cui al Regolamento Regionale n. 18/2008; non può quindi definirsi come un intervento di disegno e ricucitura su scala urbana proponendo unicamente una zonizzazione a macchia di leopardo che tenga conto delle strutture preesistenti.</i>	<i>L'argomento è trattato al Capitolo 4.1. del Rapporto Ambientale</i>	NON RICHIEDE RISCOntRO
6	<i>La finalità è quella di regolamentare in modo unitario le strutture ricettive all'aria aperta esistenti, disciplinando correttamente da un punto di vista edilizio ed urbanistico le attività edificatorie e di trasformazione possibili nel rispetto di quanto previsto dalle L.R. 59/1985, L.R. 13/2007, L.R. 14/2011, dal R.R. n.18/2008, dal DPR 380/2001, dalla</i>	<i>L'argomento è trattato al Capitolo 4.1. del Rapporto Ambientale</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE, AI FINI DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO, DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA RICHIAMATA

	<i>Legge 47/1985, dal PRG e dalla prevalente disciplina di tutela paesaggistica, di cui si parlerà i seguito tenuto conto dei vincoli paesaggistici esistenti che rendono cogenti e vincolanti le previsioni di PTPR.</i>		
7	<i>La consistenza territoriale delle aree di Variante è pari a mq 99.909 di cui, secondo il vigente PRG, mq 15.419 ricadono in Zona E6 - Area Agricola di Rispetto e mq 84.490 ricadono in Zona di Servizio – Verde Pubblico Semplice; tali aree con la Variante al PRG vengono classificate con la nuova Zona F-STA (Strutture Turistiche all'aria aperta) disciplinata da nuove NTA composte di n. 11 articoli.</i>	<i>Come riportato al Paragrafo 4.3. del Rapporto Ambientale, a correzione dei precedenti che contenevano refusi, la superficie complessiva della Variante è di mq. 105.881 di cui mq. 13.000 in zona E1 Agricola Semplice (Area 1) e mq. 92.881 in Zona Verde Pubblico Semplice (Aree 2, 3, 4, 5 e 6)</i>	RECEPITO
8	<i>Si riscontra che nel Rapporto Preliminare in diversi punti viene scritto che l'area di Variante ha una estensione di 26Ha, in contrasto con i contenuti specifici del Rapporto Preliminare e della Variante al PRG proposta; tali refusi andranno verificati e corretti nella stesura definitiva del Rapporto Ambientale.</i>	<i>Come riportato al Paragrafo 4.3. del Rapporto Ambientale, a correzione dei precedenti che contenevano refusi, la superficie complessiva della Variante è di mq. 105.881 di cui mq. 13.000 in zona E1 Agricola Semplice (Area 1) e mq. 92.881 in Zona Verde Pubblico Semplice (Aree 2, 3, 4, 5 e 6)</i>	RECEPITO
9	<i>Nella Variante sono state inserite le strutture all'aria aperta censite nella sopra citata Deliberazione di C.C. n. 30/2018.</i>	<i>Al paragrafo 1.4. si specifica che n. 5 campeggi sono stati inseriti in quanto inclusi nella perimetrazione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale del 15.05.18 n.30 in attuazione del comma 1 dell'art.3 della L.R.14/2011 in quanto strutture ricettive all'aria aperta esistenti che, dalla verifica della documentazione presentata, sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e n.1 previsione e stata inserita in quanto trattasi di una piccola area peraltro già di fatto destinata ad attività turistiche ai sensi</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

		<i>dell'ultimo paragrafo dell'art. 3 comma 3 della stessa legge n. 14/11.</i>	
10	<i>Viene inoltre inserita una ulteriore area rispetto a quelle individuate nella Deliberazione di C.C. n. 30/2018 nella quale, come riportato nella relazione tecnica della proposta di Variante al PRG, è presente una struttura esistente; detta struttura era stata stralciata rispetto ad una precedente perimetrazione in quanto, come si evince dalla Deliberazione di C.C. n. 30/2018, la stessa risultava titolare di una concessione demaniale marittima.</i>	<i>Al paragrafo 1.4. si specifica che n. 5 campeggi sono stati inseriti in quanto inclusi nella perimetrazione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale del 15.05.18 n.30 in attuazione del comma 1 dell'art.3 della L.R.14/2011 in quanto strutture ricettive all'aria aperta esistenti che, dalla verifica della documentazione presentata, sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e n.1 previsione e stata inserita in quanto trattasi di una piccola area peraltro già di fatto destinata ad attività turistiche ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 3 comma 3 della stessa legge n. 14/11.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
11	<i>Non è dato sapere se detta struttura possa essere classificata o meno come struttura ricettiva all'aria aperta, né se la stessa sia stata realizzata su suolo demaniale dietro concessione demaniale oppure se utilizzi in concessione un'area demaniale esterna alla stessa; tali aspetti dovranno essere chiariti nella stesura definitiva della Variante tenuto conto anche del Piano di Utilizzazione degli Arenili comunale e dando atto che il mancato inserimento della stessa nella ricognizione di cui alla Deliberazione di C.C. n. 30/2018 precluderebbe il suo inserimento in una Variante al PRG predisposta ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14/2011.</i>	<i>Tale struttura svolgeva di fatto tale attività ed è su area privata</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHAMA QUANTO EVIDENZIATO AL PUNTO 2 DEL PRESENTE CONTRIBUTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA IN ARGOMENTO
12	<i>La consistenza delle preesistenze non è quantificata in alcun modo e le stesse non sono messe in relazione con le possibilità edificatorie che le NTA proposte propongono coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 18/2008; ciò assume particolare rilievo in relazione sia alle potenzialità edificatorie di nuovo impianto e</i>	<i>La dimensione delle singole aree/strutture è riportata al Paragrafo 4.3. del Rapporto Ambientale</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE, AI FINI DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO, DI QUANTO EVIDENZIATO. QUANTO DETTO SIA IN ORDINE ALLE POTENZIALITA' EDIFICATORIE DI NUOVO IMPIANTO SIA IN

	<i>al loro potenziale impatto di natura ambientale, ovvero alla possibilità che esse siano già state saturate dalle preesistenze, sia in relazione alle previsioni del PTPR vigente di cui si parlerà nel successivo capitolo relativo agli aspetti paesaggistici.</i>		ORDINE AL RISPETTO DELLA NORMA RICHIAMATA. A TAL RIGUARDO SI EVIDENZIA CHE QUANTO SOPRA DOVRA' ESSERE CONGRUENTE CON QUANTO AFFERMATO IN VARI PUNTI DEGLI ALLEGATI DALLA AP "Il Piano prevede l'inserimento nel PRG delle strutture esistenti senza incremento di superficie e conseguentemente non vi sarà incremento di consumo o impermeabilizzazione di suolo".
13	<i>Ad ogni buon conto all'interno delle aree riclassificate urbanisticamente non sono ammissibili preesistenti trasformazioni non legittime le quali non possono in alcun modo trovare legittimazione in sanatoria nella Variante al PRG proposta; sarà quindi cura della Amministrazione Procedente verificare la legittimità delle consistenze volumetriche e dei manufatti edilizi presenti nelle aree oggetto di Variante.</i>	<i>La nuova classificazione delle aree nella Variante al PRG non comporta in modo assoluto la sanatoria delle eventuali irregolarità presente ed ovviamente negli interventi che saranno previsti per l'adeguamento delle strutture al nuovo R.R. n. 18/2008 dovrà essere dimostrata la legittimità di tutti gli edifici esistenti</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VERIFICHE DI "legittimità delle consistenze volumetriche e dei manufatti edilizi presenti nelle aree oggetto di Variante."
14	<i>Le NTA sono state redatte tenuto conto dei contenuti del Regolamento Regionale n. 18/2008 proponendo in particolare un indice di edificabilità pari a 0,1 mq/mq, inferiore rispetto all'indice massimo pari a 0,2 mq/mq indicato nel Regolamento; le strutture realizzabili intese come servizi igienici, servizi generali, servizi commerciali, servizi per il tempo libero, attrezzature sportive, spazi verdi, viabilità e parcheggi sono disciplinate in ossequio ai contenuti del già citato Regolamento Regionale n. 18/2008.</i>	<i>Come rilevato l'indice di edificabilità nelle NTA è stato dimezzato rispetto al massimo previsto dal R.R. n.18/2008 ed inoltre va precisato che come previsto dallo stesso Regolamento con riferimento al numero di presenze (240 ospiti per ettaro) poiché la superficie delle strutture non viene incrementata non potrà essere incrementato il numero degli ospiti e conseguentemente l'eventuale incremento della cubatura sarà destinato esclusivamente alla qualificazione dei servizi e dell'offerta turistica</i>	PARZIALMENTE RECEPITO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI, TENUTO CONTO ANCHE DI QUANTO EVIDENZIATO AL PUNTO PRECEDENTE, IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE CUBATURE DERIVANTI DALLE PREVISIONI DI PIANO IN RELAZIONE ALLE SPECIFICHE DESTINAZIONI FUNZIONALI.
15	<i>Tale approccio di tipo regolamentare appare tipico di una previsione zonizzativa di nuovo impianto, nel caso di specie</i>	<i>Come rilevato l'indice di edificabilità nelle NTA è stato dimezzato rispetto al massimo previsto dal R.R. n.18/2008 ed inoltre va</i>	NON RECEPITO SI RICHIAMA QUANTO EVIDENZIATO AI PUNTI PRECEDENTI. IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA

	<i>invece va applicata a strutture già esistenti; ciò rende ancora più importante la corretta valutazione delle consistenze presenti nelle varie strutture e le NTA dovranno essere direttamente collegate a tali dati in modo da dare una chiara visione delle possibilità edificatorie in ampliamento e/o della necessità di adeguamento delle strutture esistenti.</i>	<i>precisato che come previsto dallo stesso Regolamento con riferimento al numero di presenze (240 ospiti per ettaro) poiché la superficie delle strutture non viene incrementata non potrà essere incrementato il numero degli ospiti e conseguentemente l'eventuale incremento della cubatura sarà destinato esclusivamente alla qualificazione dei servizi e dell'offerta turistica</i>	DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO IN ORDINE A QUANTO RAPPRESENTATO ED ANCHE IN ORDINE ALLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO
16	<i>Dovrà essere inserita nelle NTA la disciplina e la tutela delle essenze arboree esistenti, la cui presenza è certificata nel Rapporto Preliminare prodotto.</i>	<i>All'art. 8 delle NTA aggiornate viene prevista la tutela ed il mantenimento delle essenze arboree esistenti</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE ESSENZE ARBOREE ESISTENTI MEDIANTE APPOSITA RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA FINALIZZATA ALLA APPLICAZIONE DELLE NTA
17	<i>Risulta infine poco chiaro il contenuto dell'art. 11 delle NTA in cui vengono disciplinati gli interventi possibili sugli immobili legittimi o legittimati aventi destinazione diversa rispetto alle strutture ricettive all'aria aperta tenuto conto che le destinazioni ammissibili devono essere conformi alle disposizioni della LR 13/2007; tale osservazione rafforza ulteriormente la necessità della ricognizione degli immobili e strutture esistenti e del loro rapporto con la struttura ricettiva in cui sono collocati.</i>	<i>Tale articolo era un refuso della precedente versione della Variante e nella nuova versione aggiornata l'art. 11 viene eliminato nella vecchia formulazione ed aggiornato con le prescrizioni di carattere generale. In ogni caso la perimetrazione oggetto della Variante non prevede aree con presenza di immobili diversi dalla destinazione a strutture ricettive all'aria aperta</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO NEL PIANO. SI RICHAMA QUANTO DETTO AI PUNTI PRECEDENTI IN ORDINE ALLA VERIFICA SUGLI IMMOBILI ESISTENTI ED IN ORDINE AL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 13/2007.
18	<i>Qualora estranei alla struttura ricettiva sia funzionalmente che distributivamente tali immobili dovranno essere stralciati dalla zonizzazione; qualora invece ne facciano parte funzionalmente e distributivamente le NTA dovranno specificatamente disciplinare i rapporti di accessorietà con l'attività principale e vietare in ogni caso la relativa frazionabilità, in ossequio a quanto previsto nel comma 6 dell'art.25bis della LR 13/2007.</i>	<i>Tale articolo era un refuso della precedente versione della Variante e nella nuova versione aggiornata l'art. 11 viene eliminato nella vecchia formulazione ed aggiornato con le prescrizioni di carattere generale. In ogni caso la perimetrazione oggetto della Variante non prevede aree con presenza di immobili diversi dalla</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO NEL PIANO.

		<i>destinazione a strutture ricettive all'aria aperta</i>	
19	<i>Si evidenzia infine che quasi tutte le aree oggetto di Variante ricadono secondo il PRG vigente in Zona di Servizio – Verde Pubblico Semplice, pertanto il Comune di Minturno dovrà accertare e quantificare l’impatto che la Variante al PRG avrà sulla dotazione di standard del vigente PRG.</i>	<i>Come specificato al Capitolo 4.3. del Rapporto Ambientale le aree classificate a Verde Pubblico Semplice non concorrono alla determinazione dello standard urbanistico come si evince dall’art. 31 delle NTA del PRG.</i>	NON RECEPITO QUANTO EVIDENZIATO DALLA AP NON TROVA RISCONTRO. IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DI QUANTO RAPPRESENTATO
20	<i>La totalità delle aree interessate dalla Variante al PRG risulta vincolata paesaggisticamente ai sensi della parte terza del D.Lgs 42/2004.</i>	<i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi Per quanto attiene alla prescrizione dell’art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza. Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente. In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLA CONFORMITA’ DEL PIANO ALLE NORME DI PTPR. IN PARTICOLARE IN ORDINE ALLA INTERPRETAZIONE NORMATIVA EVIDENZIATA. IL RA DOVRA’ INOLTRE FORNIRE RISCONTRO DEL RICHIAMATO PARERE DELLA SOPRINTENDENZA.

		previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.	
21	<p><i>In particolare, risultano essere presenti i vincoli di seguito specificati:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Vincolo di cui all'art. 136 comma 1 lettere c) e d) del D.Lgs 42/2004 imposto con D.M. 28.08.1959 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nell'ambito dei Comuni di Formia e Minturno), disciplinato dall'art. 8 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>2. Vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera a) del D.Lgs 42/2004 (Protezione delle fasce costiere marittime), disciplinato dall'art. 34 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>3. Vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua), disciplinato dall'art. 36 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>4. Vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004 (Protezione delle aree boscate), disciplinato dall'art. 39 delle NTA del PTPR approvato.</i> 	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione è confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p> <p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p> <p><i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i></p>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE
22	<p><i>Il Rapporto preliminare indica solamente i vincoli di cui ai punti 1., 2., e 3.; nello stesso Rapporto preliminare è presente un estratto della Tavola B del PTPR relativa al PTPR adottato e non relativa a quello approvato.</i></p>	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna</i></p>	SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 20

		<p>delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</p> <p>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</p> <p>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</p>	
23	<p>Tutte le aree oggetto di Variante al PRG ricadono nei vincoli di cui ai n. 1. e 2., un'area ricade anche nei vincoli di cui ai punti 3. e 4., un'altra area ricade anche nel vincolo di cui al punto 4.</p>	<p>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi. Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti</p>	<p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 20</p>

		<p><i>ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p> <p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p> <p><i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i></p>	
24	<p><i>Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 delle NTA del PTPR approvato la presenza dei sopra citati vincoli paesaggistici rende vincolanti le previsioni del PTPR non solo in relazione alle forme di tutela previste per i sopra citati vincoli dal PTPR ma anche in relazione alle classificazioni dei paesaggi e alle prescrizioni previste negli stessi dal PTPR.; di tali forme di tutela prevale logicamente quella più restrittiva tenuto conto altresì del comma 9 dell'art. 34 delle NTA del PTPR approvato.</i></p>	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p>	<p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 20</p>

		<p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p> <p><i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i></p>	
25	<p><i>Nelle aree disciplinate dalla Variante al PRG risultano essere presenti i paesaggi di seguito specificati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Paesaggio Naturale, disciplinato dall'art. 22 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>b) Paesaggio Naturale Agrario, disciplinato dall'art. 23 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>c) Paesaggio Naturale di Continuità, disciplinato dall'art. 24 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>d) Paesaggio Agrario di Valore, disciplinato dall'art. 26 delle NTA del PTPR approvato;</i> <i>e) Paesaggio degli Insediamenti Urbani, disciplinato dall'art. 28 delle NTA del PTPR approvato.</i> 	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p> <p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p> <p><i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice</i></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 20</p>

		<i>previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i>	
26	<i>Il Rapporto preliminare indica la presenza solamente del Paesaggio degli insediamenti urbani, del Paesaggio naturale e del Paesaggio naturale agrario; nello stesso Rapporto preliminare non è presente l'estratto della Tavola A del PTPR approvato.</i>	<i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione è confortata anche dal parere della Soprintendenza. Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente. In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i>	RECEPITO
27	<i>Di seguito si evidenziano le discipline delle azioni/trasformazioni e gli obiettivi di tutela di ognuno dei Paesaggi presenti nella variante desunti dalle NTA del PTPR approvato.</i>	<i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna</i>	SI RIMANDA AL SEGUENTE PUNTO 28

delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi
 Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.
 Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.
 In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.

Paesaggio naturale:

5.5	Campeggi	Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale
5.5.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	È consentito esclusivamente il recupero e ferme restando la consistenza planimetrica e la capacità ricettiva, la realizzazione delle opere strettamente necessarie per l'adeguamento delle strutture alle leggi e regolamenti di settore nonché le opere necessarie per il miglioramento della classificazione fatto salvo quanto previsto dall'art. 10 comma 8 bis della l.r. 24/1998 e dall'art. 39, comma 10.
5.5.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al	Non consentiti



		20% della superficie e capacità ricettiva	
Paesaggio naturale Agrario:			
	5.5.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	Consentito il recupero dei campeggi esistenti e, ferme restando la consistenza planimetrica e la capacità ricettiva, la realizzazione delle opere strettamente necessarie per l'adeguamento delle strutture alle leggi e regolamenti di settore nonché le opere necessarie per il miglioramento della classificazione. Il progetto deve prevedere interventi di recupero e valorizzazione ambientale da realizzare contestualmente all'intervento dettagliatamente documentati nella relazione paesaggistica.
	5.5.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	Non consentiti
Paesaggio Naturale di Continuità:			
	5.5.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	Consentito il recupero dei campeggi esistenti e la realizzazione delle opere strettamente necessarie per l'adeguamento delle strutture alle leggi e regolamenti di settore e per il miglioramento della classificazione nonché l'ampliamento della consistenza planimetrica e della capacità ricettiva. In caso di ampliamenti le strutture devono salvaguardare la vegetazione arborea ed il sistema morfologico esistente.
	5.5.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	Consentiti, i campeggi nonché i servizi strettamente indispensabili secondo le leggi e i regolamenti di settore alla loro fruizione. Tali strutture devono salvaguardare la vegetazione arborea ed il sistema morfologico esistente. La relazione paesaggistica deve fornire elementi di valutazione con il contesto paesaggistico e documentare interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico da realizzare contestualmente agli interventi.
Paesaggio Agrario di Valore:			
	5.5.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	Consentito il recupero dei campeggi esistenti e la realizzazione delle opere necessarie per l'adeguamento delle strutture alle leggi e regolamenti di settore nonché le opere necessarie per il miglioramento della classificazione nonché ampliamenti della superficie e della capacità ricettiva inferiori al 20%.

		nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	<i>Consentiti esclusivamente in apposite aree individuate nello strumento urbanistico. La relazione paesaggistica deve fornire elementi sulla compatibilità dell'intervento e prevedere le misure ed opere di miglioramento della qualità paesaggistica del contesto rurale da realizzare contestualmente all'intervento.</i>	
Paesaggio degli Insempiamenti Umani:				
	5.5.1	recupero e ampliamenti inferiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	<i>Fermo restando la consistenza planimetrica e la capacità ricettiva è consentita la realizzazione delle opere necessarie per l'adeguamento delle strutture esistenti alle leggi e regolamenti che disciplinano il settore nonché le opere necessarie per il miglioramento della classificazione.</i>	
	5.5.2	nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20% della superficie e capacità ricettiva	<i>Non è ammessa la realizzazione di nuovi campeggi.</i>	
28	<i>La riclassificazione delle aree, come indicato nelle valutazioni urbanistiche che prevedono interventi in attuazione della disciplina regolamentare del RR 18/2008, risulta in generale compatibile con le forme di tutela previste dal PTPR nei Paesaggi, tuttavia si rende necessario verificare altresì le forme di tutela previste dal PTPR relativamente ai vincoli diffusi e dichiarativi presenti nella Variante in esame; di seguito un breve esame di tali forme di tutela;</i>		<i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i> <i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non preve-</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONFORMITA' DEL PIANO ALLE NORME DI PTPR.

		<p><i>dono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p> <p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p> <p><i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i></p>	
29	<p><i>Vincolo di cui all'art. 136 comma 1 lettere c) e d) del D.Lgs 42/2004 imposto con D.M. 28.08.1959 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nell'ambito dei Comuni di Formia e Minturno). L'art. 8 delle NTA del PTPR vigente prevede in tali ambiti l'applicazione delle forme di tutela previste dal Capo II delle Norme; in sostanza si rimanda alle forme di tutela previste nei Paesaggi individuati e disciplinati dal PTPR;</i></p>	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p> <p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONFORMITA' DEL PIANO ALLE NORME DI PTPR.</p>

		<i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i>	
30	<p><i>Vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera a) del D.Lgs 42/2004 (Protezione delle fasce costiere marittime).</i></p> <p><i>L'art. 34 delle NTA del PTPR disciplina gli ambiti interessati dal presente vincolo; in particolare il comma 5 recita così:</i></p> <p><i>".....5. Le strutture balneari e le strutture ricettive all'aria aperta possono essere consentite solo in ambiti circoscritti, purché non ricadenti nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, attrezzati a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici comunali o in apposite varianti ad essi, in coerenza con la pianificazione di settore, nei limiti di un indice di edificabilità fondiaria di 0,2 mc/mq per la realizzazione di strutture funzionali alle attività previste. Per le attrezzature balneari destinate alle tipologie di utilizzazione di cui all'articolo 52, comma 1, lettere a, b, c, f, g limitatamente alle attività ricreative e sportive della l.r. 13/2007 "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)" e successive modifiche, purché aventi carattere stagionale, l'auto-rizzazione paesaggistica può essere rilasciata, anche nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, previa approvazione di un piano di utilizzazione dell'arenile di cui all'articolo 46, comma 3, della l.r. 13/2007, con le procedure di cui alla DGR 543 del 2011, che disciplina l'uso della fascia demaniale marittima ai fini delle concessioni demaniali....."</i></p> <p><i>Nella Variante al PRG in questione n. 4 strutture ricettive all'aria aperta ricadono, oltre che nel vincolo in esame, an-</i></p>	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma è da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto è previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione è confortata anche dal parere della Soprintendenza.</i></p> <p><i>Tale interpretazione è stata confermata dalla nota prot.863434 del 04.07.2024 emessa dalla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica.</i></p> <p><i>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</i></p>	<p>LA AP HA RICONTRATO IN ORDINE ALLA INTERPRETAZIONE NORMATIVA</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 28</p>

	<p><i>che nei paesaggi naturali, naturali agrari e agrari di rilevante valore, pertanto tali strutture non sono consentite dalle forme di tutela previste dal PTPR relativamente al vincolo stesso.</i></p> <p><i>Una struttura, ed esattamente quella inserita nella Variante ma non oggetto della ricognizione di cui alla Deliberazione di C.C. n. 30/2018, ricade altresì anche nel Paesaggio degli insediamenti urbani; si rammenta al riguardo che il comma 8 dell'art. 34 delle NTA del PTPR esclude l'applicazione delle disposizioni dello stesso articolo a tale Paesaggio.</i></p> <p><i>Nei casi sopra evidenziati la Variante al PRG presenta criticità sotto il profilo paesaggistico che, nel prosieguo dell'iter procedimentale dovranno essere necessariamente approfondite e risolte. In caso contrario, in luogo della zonizzazione prescelta, dovrà essere prevista la delocalizzazione delle strutture recettive all'aria aperta esistenti in altri contesti conformi con le norme di tutela; ciò in ossequio a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 3 della L.R. 14/2011;</i></p>	<p><i>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</i></p>	
31	<p><i>Vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua) L'art. 36 delle NTA del PTPR disciplina gli ambiti interessati dal presente vincolo; in particolare le fasce di rispetto vanno tenute integre ed inedificate per una profondità di 150 mt per parte, con obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, con l'eccezione per il patrimonio edilizio legittimamente realizzato, non vincolato ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004 e ricadente in un lotto minimo di 10.000 mq, per il quale sono previsti lievi incrementi volumetrici ai fini igienicosanitari.</i></p> <p><i>Ricade in tale fattispecie un unico lotto in cui è presente una struttura ricettiva all'aria aperta esistente che già in parte ricade anche nel Vincolo di cui all'art. 142 comma 1</i></p>	<p><i>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</i></p> <p><i>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma è da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto è previsto per gli stessi pae-</i></p>	<p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE</p>

	<p>lettera a) del D.Lgs 42/2004 (Protezione delle fasce costiere marittime);</p>	<p>saggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</p> <p>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</p> <p>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</p>	
32	<p>Vincolo di cui all'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004 (Protezione delle aree boscate).</p> <p>L'art. 39 delle NTA del PTPR disciplina gli ambiti interessati dal presente vincolo; in particolare il comma 11 recita così: "...11. Nei territori boscati sono fatti salvi i campeggi come definiti dall'articolo 2, comma 2, del R.R. n. 18 del 24 ottobre 2008 attuativo della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, esistenti e funzionanti con regolare autorizzazione di esercizio e nella consistenza risultante alla data del 6 settembre 1985. Eventuali ampliamenti dei campeggi esistenti perimetrati sono autorizzati solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi per il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'articolo 9 del R.R. n. 18/2008 il cui progetto è corredato della relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005. I relativi manufatti devono salvaguardare la vegetazione arborea esistente, avere preferibilmente carattere provvisorio e non possono, comunque, consistere in opere murarie, salvo quelle necessarie per la realizzazione dei servizi igienici. I comuni già dotati di strumento urbanistico generale provvedono, con apposita variante all'individuazione specifica</p>	<p>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</p> <p>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</p> <p>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLE VERIFICHE DI LEGGITTIMITA' TENUTO CONTO ULTERIORMENTE DEL LIMITE TEMPORALE INDICATO.</p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>

	<p>delle aree interessate dai complessi ricettivi campeggistici di cui al presente comma....”</p> <p>La Variante al PRG proposta risulta quindi in tali ambiti di tutela, sostanzialmente conforme da un punto di vista paesaggistico, fermo restando il presupposto di esistenza e nella consistenza risultante alla data del 6 settembre 1985, fatte salve le previsioni di Paesaggio, qualora più restrittive, e l’eventuale presenza di altri vincoli ostativi;</p>	<p>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l’indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</p>	
33	<p>In sostanza il raffronto tra le forme di tutela previste nelle aree di Variante, dai Vincoli paesaggistici ex art 142 del D.Lgs 42/2004, con particolare riferimento all’art 34 del PTPR vigente, e quelle previste nelle aree sottoposte a vincolo ex art 136 del medesimo decreto legislativo e relativa disciplina dei Paesaggi di PTPR, fa emergere che le previsioni zonizzative di Variante in n. 4 delle 5 strutture ricettive all’aria aperta esistenti oggetto di ricognizione non sono conformi alle norme di tutela previste dal PTPR; l’ulteriore struttura inserita nella Variante e non oggetto di precedente atto ricognitivo di Consiglio Comunale ricade in Paesaggio degli insediamenti Urbani, per una modesta porzione in Paesaggio Naturale Agrario e totalmente nel Vincolo di cui all’art. 34 delle NTA del PTPR (Protezione delle fasce costiere marittime); per essa le condizioni di tutela paesaggistica consentono l’ammissibilità della variante;</p>	<p>L’intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale e dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</p> <p>Per quanto attiene alla prescrizione dell’art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto e previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione e confortata anche dal parere della Soprintendenza.</p> <p>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante e coerente.</p> <p>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l’indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</p>	<p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO 30</p>

34	<p>Parte delle aree di Variante ricadono altresì in Aree di Visuale come risulta dalla Tavola A del PTPR approvato; ad esse si applicano le prescrizioni di cui all'art. 50 delle NTA del PTPR approvato e tali riferimenti andranno inseriti anche nelle NTA di Variante;</p>	<p>L'intero Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è dedicato alla verifica della compatibilità della Variante con il PTPR con stralci delle Tavole A, B, C e D del PTPR, analisi dei vincoli e dei Paesaggi per ognuna delle 6 aree e stralci delle Norme del PTPR rispetto ai vincoli ed ai paesaggi</p> <p>Per quanto attiene alla prescrizione dell'art. 34 comma 5 delle Norme del PTPR questa, peraltro variata rispetto alle Norme Tecniche della precedente versione del P.T.P.R., non riguarda le strutture esistenti ma e da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto è previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione è confortata anche dal parere della Soprintendenza.</p> <p>Quindi la previsione della Variante che: non incrementa né la consistenza planimetrica né la capacità ricettiva, e in ambito circoscritto e in apposita variante è coerente.</p> <p>In ottemperanza alle prescrizioni sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq./mq. a 0,2 mc./mq.</p>	<p style="text-align: center;">NON RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO NONCHE' DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE NELLE DETERMINAZIONI DI PIANO</p>
35	<p>Non risultano essere stati accertati eventuali gravami d'uso civico previa analisi e attestazione di insussistenza come previsto nella LR 1/1986;</p>	<p>L'Amministrazione fornirà la certificazione di tale eventuale presenza</p>	<p style="text-align: center;">RECEPITO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO</p>
36	<p>Da un punto di vista archeologico il Rapporto Preliminare evidenzia l'assenza nelle aree di Variante di elementi di valore archeologico, tuttavia la presenza nel comprensorio circostante di siti ed areali di interesse archeologico confe-</p>	<p>Alla Relazione Ambientale è allegato il Documento di valutazione di impatto archeologico (V.I.ARCH.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, redatto da professionista archeologo</p>	<p style="text-align: center;">NON RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DI QUANTO EVIDENZIATO.</p>

	<i>risce alle aree di Variante un livello medio di rischio archeologico; tale aspetto dovrà essere ulteriormente approfondito nel rapporto ambientale e verificato da parte della competente soprintendenza del MIC;</i>		
37	<i>Per quanto riguarda più in generale gli aspetti ambientali si rileva che le scelte di sviluppo non interferiscono direttamente con la rete Natura 2000, aree di particolare valenza naturalistico-ambientale SIC o ZPS;</i>	<i>Nelle aree oggetto di variante non sono presenti aree di rilevanza ambienta e la stessa Area "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali" con nota prot. n.271094 del 6/4/2020 conferma che non e necessaria la Valutazione di Incidenza;</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
38	<i>Si precisa che anche se solo in prossimità ad aree aventi la citata rilevanza ambientale gli interventi devono sottoporsi alle verifiche delle strutture competenti che determinano l'eventuale necessità della valutazione d'incidenza, prevista dall'art.5 del DPR 08/09/1997 n.357 ai sensi della direttiva 92/43/CEE Habitat, prendendo in considerazione gli effetti indiretti;</i>	<i>Nelle aree oggetto di variante non sono presenti aree di rilevanza ambientale e la stessa Area "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali" con nota prot. n.271094 del 6/4/2020 conferma che non è necessaria la Valutazione di Incidenza;</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE NEL PARERE IN ARGOMENTO DI TUTTE LE STRUTTURE DA ESSO INSERITE NEL PIANO.
39	<i>Il rapporto ambientale dovrà confermare l'assenza di interferenza o la vicinanza tra le scelte urbanistiche e le aree di rilevanza ambientale;</i>	<i>Nelle aree oggetto di variante non sono presenti aree di rilevanza ambienta e la stessa Area "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali" con nota prot. n.271094 del 6/4/2020 conferma che non e necessaria la Valutazione di Incidenza;</i>	LA AP HA FONRITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE NEL PARERE IN ARGOMENTO DI TUTTE LE STRUTTURE DA ESSO INSERITE NEL PIANO.
40	<i>Chiarire le condizioni necessarie al superamento delle criticità rilevate ai fini della ammissibilità della proposta di variante, sia con riferimento alla mancata conformità paesaggistica sia al mancato inserimento nella ricognizione operata ai sensi della LR 14/2011 con la delibera di consiglio comunale n. 30 del 15.05.2018 ;</i>	<i>Da quanto riportato al Capitolo 4.1. del Rapporto Ambientale non emergono incompatibilità con le previsioni del PTPR</i>	NON RECEPITO IN ORDINE ALLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA SI RICHIAMA QUANTO DETTO (VERIFICARE PRELIMINARMENTE PRESSO LA STRUTTURA COMPETENTE LA MODALITA' INTERPRETATIVA DELLA NORMA). IL RA DOVRA' INOLTRE FORNIRE EVIDENZA DELLA PROBLEMATICA RILEVATA AFFERENTE LA CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 14/2011.

41	<i>Chiarire le forme di disciplina e la tutela delle essenze arboree esistenti, la cui presenza è certificata nel Rapporto Preliminare;</i>	<i>All'art. 8 delle NTA aggiornate viene prevista la tutela ed il mantenimento delle essenze arboree esistenti</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
42	<i>Porre in evidenza gli eventuali interventi di mitigazione nelle strutture ricadenti in Area di Visuale come risulta nella Tavola A del PTPR approvato;</i>	<i>All'art. 8 delle NTA aggiornate viene previsto l'incremento delle essenze arboree e la delimitazione delle piazzole con siepi e/o arbusti</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
43	<i>chiarire le eventuali attività necessarie alla salvaguardia degli interessi archeologici, tenuto conto che il Rapporto Preliminare, sia pure in assenza di valori archeologici, conferisce alle aree di Variante un livello medio di rischio archeologico;</i>	<i>Nel paragrafo 1.4 viene specificato che il Piano prevede esclusivamente il mantenimento delle strutture esistenti e quindi è compatibile con le prescrizioni della Tabella B. Non vi sono nell'area provvedimenti specifici di vincolo emessi. Alla Relazione Ambientale è allegato il Documento di valutazione di impatto archeologico (V.I.ARCH.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, redatto da professionista archeologo</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
44	<i>confermare l'assenza di interferenza o la vicinanza tra le scelte urbanistiche e le aree di rilevanza ambientale;</i>	<i>Nelle aree oggetto di variante non sono presenti aree di rilevanza ambienta e la stessa Area "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali" con nota prot. n.271094 del 6/4/2020 conferma che non è necessaria la Valutazione di Incidenza;</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
45	<i>chiarire l'impatto della Variante sulle condizioni di mobilità nel quadrante territoriale di riferimento, come già richiesto nella precedente fase di assoggettabilità a VAS.</i>	<i>Al Cap. 3.1.2 "Qualità dell'aria" del rapporto ambientale si dà atto dell'adozione del Piano urbano del traffico approvato con DGM n. 118 del 24.05.23 che contiene tutti gli elementi di valutazione</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO AVENDO CURA DI AGGIORNARE, LADDOVE NECESSARIO LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO E GLI EVENTUALI INDICATORI CORRELATI PER IL MONITORAGGIO, AD ESITO DELLO SVOLGIMENTO DELL'ANALISI.

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Regione Lazio , DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICHE INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO <i>Nota Prot. n. 0932292 del 22/07/2024</i>		
1	<i>VISTA la natura e l'ubicazione del programma, la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo. Per le motivazioni di cui sopra, quest'Area, provvederà ad archiviare la presente istanza senza ulteriori atti.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
2	Regione Lazio , DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E RICERCA AREA BLUE ECONOMY. PIANIFICAZIONE DELLE SPAZIO MARITTIMO E DEGLI ARENILI PER FINALITA' TURISTICO RICREATIVE - GR 50 20 <i>Nota prot. n. 0963353 del 29/07/2024</i>		
1	<i>Per quanto di competenza, presa visione del Rapporto Ambientale datato febbraio 2024, si ritiene di non rappresentare alcuna osservazione in merito al progetto "Variante al P.R.G. per le strutture ricettive all'aria aperta in attuazione della L.R. n. 14/11" in quanto sembrerebbe intervenire su aree private; Infatti, a pag. 154 dello stesso documento si legge: "...Le aree inserite nella Variante di Piano sono tutte di proprietà privata e al di fuori dell'arenile demaniale oggetto di PUA...".</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
3	Regione Lazio , Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste Area "Usi Civici" <i>Nota prot. n.1106455 del 11/09/2024</i>		

1	<p><i>Si riscontra la nota del Comune di Minturno n°898730-2024 con la quale è stata trasmessa la documentazione di cui in oggetto, concernente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante al P.R.G. per le strutture ricettive all'aria aperta in attuazione della L.R. n.14/11.</i></p> <p><i>Dalla documentazione ed elaborati in formato digitale allegati alla nota di cui sopra, non è stato rinvenuto il C.D.U., rilasciato dal Comune di Minturno, riportante la presenza/assenza di eventuali vincoli di uso civico presenti sui terreni oggetto di valutazione.</i></p> <p><i>Pertanto, ai fine di valutare la competenza della scrivente struttura, si richiede di trasmettere copia del C.D.U. ovvero di attestare espressamente la presenza/assenza nonché la tipologia dei vincoli di uso civico (privato gravato o demanio civico) sia sui terreni oggetto dei lavori che sulle eventuali aree di cantiere, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 bis della L.R. Lazio n. 1/86 e ss.mm.ii.</i></p>	<p><i>Si produce certificazione</i></p>	<p align="center">RECEPITO</p> <p align="center">IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RICONTRRO A QUANTO RICHIESTO</p>
4	<p>Regione Lazio, DIREZIONERE GIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE , POLITICHE DEL MARE, Area Urbanistica , Copianificazione e Programmazione Negoziata : Province laziali <i>Nota prot. n.1108613 del 12/09/2024</i></p>		
1	<p><i>Preliminarmente occorre osservare le documentazioni progettuali di Variante (Relazione, NTA, Tavole 1-2-3-4-5-6-7) sono datate luglio 2018 pertanto le stesse dovranno essere aggiornate ai contenuti e alle risultanze del Rapporto Ambientale proposto nonché al PTPR approvato; ciò premesso le osservazioni che verranno formulate con il presente documento saranno relative unicamente al Rapporto Ambientale.</i></p>	<p><i>Nella successiva fase di approvazione della Variante verranno aggiornati gli elaborati in riferimento al Rapporto Ambientale e al PTPR</i></p>	<p align="center">LA AP HA RICONTRATO</p> <p align="center">IL RA DOVRA' ESSERE AGGIORNATO IN RICONTRRO A QUANTO RICHIESTO. L'AGGIORNAMENTO DOVRA' RIGUARDARE SIA LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA CHE VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p>
<p>Nel seguito il SCA ha riscontrato le modalità di recepimento dei propri contributi forniti in fase di consultazione, come riportati ed individuati univocamente nel presente allegato</p>			

2	<p><i>Relativamente al punto 2, tenuto conto dei contenuti della LR 14/2011, dovrà essere accertata la possibilità di approvare la Variante Urbanistica proposta con le procedure di cui al comma 3 dell'art. 3 della LR 14/2011.</i></p> <p><i>Inoltre, relativamente a quanto precisato in riferimento alla ulteriore attività inserita nella proposta aggiuntiva rispetto alle n. 5 attività individuate nella citata Delibera di C.C. n. 30/2018, andrà approfondita nel corso del successivo iter urbanistico di Variante al PRG l'effettiva destinazione di detta struttura e la sua compatibilità con i Vincoli Paesaggistici presenti.</i></p>	<p><i>La previsione di una ulteriore area è stata inserita in quanto trattasi di una piccola area (già di fatto destinata ad attività turistico balneari) ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 3 comma 3 della stessa legge n. 14/11.</i></p> <p><i>Al Capitolo 4. Paragrafo 4.1 del RA previa analisi dei vincoli presenti nell'area vi è la dimostrazione della coerenza con la normativa dei Paesaggi</i></p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHIAMA PRELIMINARMENTE QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA CONFORMITA' DEL PIANO AL PTPR, NONCHE' IN ORDINE ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI DELLO STESSO NONCHE' ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE NEL RA. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO A QUANTO INDICATO DAL SCA NEL PRESENTE PUNTO</p>
4 5 6	<p><i>si prende atto dei contenuti del Capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale</i></p>		<p>NON RICHIEDE RISCONTRO</p>
7 8	<p><i>si prende atto del recepimento di quanto osservato dalla scrivente Area; i dati corretti dovranno essere trasferiti nella stesura definitiva della Variante al PRG.</i></p>	<p><i>Nella successiva fase di approvazione della Variante i dati corretti verranno trasferiti nella stesura definitiva</i></p>	<p>RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
9 10	<p><i>si conferma quanto già osservato relativamente al punto 2.</i></p>		<p>LA AP NON HA RISCONTRATO SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 2</p>
11	<p><i>si prende atto di quanto affermato nel Rapporto Ambientale prodotto tenuto conto che nella successiva fase urbanistica di Variante al PRG dovrà essere dimostrato quanto detto in quanto ciò contraddice quanto affermato nella Delibera di C.C. n. 30/2018.</i></p>		<p>LA AP NON HA RISCONTRATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISCONTRO A QUANTO INDICATO</p>
12	<p><i>non si ritiene soddisfacente l'osservazione prodotta dal Proponente; infatti nel paragrafo 4.3 del Rapporto Ambientale è presente unicamente una tabella con indicate le superfici degli insediamenti e non le consistenze volumetriche degli immobili presenti negli stessi; tale aspetto dovrà necessariamente essere approfondito nel successivo iter urbanistico di Variante al PRG.</i></p>		<p>LA AP NON HA RISCONTRATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISCONTRO A QUANTO INDICATO</p>

13	<i>si prende atto di quanto affermato dal Proponente</i>		NON RICHIEDE RISCOntRO
14 15	<i>l'affermazione "l'indice di edificabilità nelle NTA è stato dimezzato rispetto al massimo previsto dal R.R. n. 18/2008" contrasta con quanto affermato dal Proponente in osservazioni successive in cui si evidenzia che "sarà comunque necessario modificare l'indice previsto nella variante da 0,1 mq/mq a 0,2 mc/mq"; tale aspetto dovrà necessariamente essere approfondito nel successivo iter urbanistico di Variante al PRG.</i>		LA AP NON HA RISCOntRATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISCOntRO A QUANTO INDICATO
16 17 41 42	<i>si prende atto di quanto affermato dal proponente; in assenza di NTA aggiornate rispetto a quelle presenti in atti tali aspetti dovranno essere verificati nel successivo iter urbanistico di Variante al PRG.</i>		LA AP NON HA RISCOntRATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISCOntRO A QUANTO INDICATO
19	<i>quanto affermato dal Proponente sarà oggetto di verifica nel successivo iter urbanistico di Variante al PRG tramite analisi del dimensionamento del PRG vigente in termini di standard.</i>	<i>Nella successiva fase di approvazione della Variante verrà effettuata l'analisi del dimensionamento del PRG vigente in termini di standard</i>	RECEPITO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA
20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34	<i>il Proponente evidenzia che nel Rapporto Ambientale è presente la verifica di compatibilità per ognuna delle 6 aree inserite nella Variante rispetto al PTPR approvato; tale verifica è stata effettuata sia rispetto ai vincoli che rispetto ai paesaggi previsti dal PTPR. Inoltre il Proponente, in merito alla prescrizione presente all'art. 34 comma 5 delle NTA del PTPR (Le strutture balneari e le strutture recettive all'aria aperta possono essere consentite solo in ambiti circoscritti, purché non ricadenti nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, attrezzati a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici comunali o in apposite varianti ad essi), ritiene che "non riguarda le strutture esistenti ma è da intendersi riferita alle nuove strutture in quanto il divieto è previsto per gli stessi paesaggi per i quali le stesse</i>	<i>La nota prot. 863434 del 04.07.2024 emessa dalla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica chiarisce che nel caso di strutture esistenti non si applica il comma 5 dell'art. 34 delle norme del PTPR. Per quanto riguarda il vincolo delle aree boscate riportate nel PTPR l'analisi puntuale delle strutture effettuata e riportata nel Rapporto Ambientale chiarisce che non trattasi di boschi ma di piantumazioni effettuate dai proprietari, in ogni caso nelle NTA della variante verrà specificato che devono</i>	LA AP HA RISCOntRATO SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA CONFORMITA' AL PTPR ED ALLE CORRELATE ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO DEL RA. OLTRE QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DI QUANTO RICHIESTO

40	<i>Norme non prevedono le nuove costruzioni e tale interpretazione è confortata anche dal parere della Soprintendenza". Al riguardo, si prende atto della nota prot. 863434 del 04.07.2024 emessa dalla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, della quale si terrà conto nel successivo iter urbanistico approvativo della Variante al PRG anche in relazione alla procedura intrapresa ai fini dell'approvazione della Variante e delle relative valutazioni paesaggistiche che saranno rese nell'ambito di tale procedura; si osserva altresì che nei vincoli analizzati nel Rapporto Ambientale non è citato il vincolo delle aree boscate disciplinate dall'art. 39 delle NTA del PTPR che risulta essere presente in parte delle Aree n. 1 e 5.</i>	<i>essere conservate tutte le essenze arboree presenti</i>	
35 36	<i>si prende atto di quanto affermato dal Proponente.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
37 44	<i>si prende atto della nota prot. 271094 del 06.04.2020 con la quale l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali ha confermato che non è necessaria la Valutazione di Incidenza.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
43	<i>si prende atto di quanto affermato dal Proponente</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
45	<i>si prende atto della adozione da parte del Comune del Piano Urbano del Traffico; le valutazioni del caso verranno effettuate nel successivo iter urbanistico di Variante al PRG</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO

ALLEGATO 5: MODALITÀ DI RECEPIMENTO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS			
ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Regione Lazio, Area "Attuazione Servizio Idrico Integrato" <i>Nota prot. n.257594 del 31/3/2020</i>		
1	<i>la scrivente Area comunica in codesta Sede che si esime dall'esprimere parere di merito in quanto, non dovuto</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
2	Regione Lazio, Area "Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali" <i>Nota prot. n.271094 del 6/4/2020;</i>		
1	<i>Relativamente alla competenza di quest'Area sulla procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., si conferma quanto indicato nel Rapporto preliminare che le aree oggetto di proposta di variante del PRG ricadano al di fuori di Siti afferenti alla Rete Natura 2000 di cui i più prossimi sono la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6040025 "Fiume Garigliano (tratto terminale)", ad oltre 0,5 km di distanza, e la Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale (ZSC/ZPS) IT6040023 "Promontorio Gianola e Monte di Scauri", a circa 2,5 km. Esclusa l'eventualità di impatti diretti, in considerazione della natura del Piano si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, con particolare riferimento per quelli citati.</i>	<i>Non è necessaria la Valutazione di Incidenza</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO

2	<p><i>In merito alle competenze dell'Area in materia forestale, ai sensi della Legge regionale (LR) n. 39/2002, le aree boscate sono definite dal combinato disposto degli artt. 3 e 4. Si rileva dagli elaborati in possesso che alcune aree di progetto paiono insistere su superfici boscate che da sole o in continuità sono superiori a quelle indicate dal Decreto legislativo n. 34/2018 (pari a 2000 mq) e più vincolanti della normativa regionale. Non è chiaro se tali superfici siano riconducibili a giardini e parchi privati e quindi ricadano nell'art. 3 della LR ovvero se siano coerenti con la definizione di bosco di cui all'art. 4. In caso di pianificazione territoriale che comporti modifiche ai soprassuoli forestali attraverso l'eliminazione del bosco e la sua trasformazione in altro uso del suolo, è necessario integrare la documentazione con una relazione vegetazionale (redatta da un dottore agronomo, forestale o biologo abilitato) che prenda in considerazione tali aree e laddove sia prevista la trasformazione dell'uso del suolo sarà necessario, ai sensi della normativa, presentare un progetto per un rimboschimento compensativo.</i></p>	<p><i>L'intero paragrafo 3.4. analizza il tema della biodiversità vegetale in generale ed inoltre effettua una analisi puntuale e documentata delle singole aree per cui è previsto l'inserimento nel Piano con ampia documentazione</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLE SPECIFICHE PROBLEMATICHE EVIDENZIATE NONCHE' DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE STESSE AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PIANO</p>
3	<p><i>si evidenzia la necessità di una integrazione tecnica che verifichi se la variante interessa aree boscate e se la pianificazione territoriale comporti l'eliminazione del bosco e la sua trasformazione in altro uso del suolo ai sensi dell'art. 37 della citata LR e degli artt. 13 e 14 del Regolamento regionale (RR) n. 7/2005.</i></p>	<p><i>L'intero paragrafo 3.4. analizza il tema della biodiversità vegetale in generale ed inoltre effettua una analisi puntuale e documentata delle singole aree per cui è previsto l'inserimento nel Piano con ampia documentazione</i></p>	<p>SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE</p>
3	<p>Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti</p> <p><i>Nota prot. n. 4636 del 6/4/2020, acquisita con prot. n.275536 del 6/4/2020;</i></p>		

1	<i>le aree interessate dalle strutture ricettive rientrano in vari sistemi di paesaggio di valore e sono sottoposte alle prescrizioni delle relative tabelle B che in alcuni casi permettono solo il recupero delle strutture esistenti oppure un ampliamento inferiore al 20%.</i>	<i>Il Capitolo 4. Paragrafo 4.1 analizza puntualmente le previsioni del PTPR e la compatibilità dell'inserimento delle aree nel Piano con le prescrizioni dello stesso in quanto non vengono previsti incrementi</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
2.1	<i>questa Soprintendenza chiede di integrare la documentazione del Rapporto Preliminare (da inserire dunque nel successivo Rapporto Ambientale) con i seguenti elaborati: a) elaborato grafico con posizionamento delle strutture ricettive nelle tavole di PTPR (A, B, C, D) in un rapporto di riduzione che consenta un'adeguata lettura dei vincoli e dei sistemi di paesaggio;</i>	<i>Il Capitolo 4. Paragrafo 4.1 riporta gli elaborati grafici con posizionamento delle aree nelle Tavole di PTPR nonché la documentazione fotografica delle stesse</i>	RECEPITO
2.2	<i>b) documentazione fotografica esaustiva dello stato di fatto (con relativo grafico con coni visuali di riferimento) elaborata per ciascuna struttura ricettiva;</i>	<i>Il Capitolo 4. Paragrafo 4.1 riporta gli elaborati grafici con posizionamento delle aree nelle Tavole di PTPR nonché la documentazione fotografica delle stesse</i>	PARZIALMENTE RECEPITO LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DOVRA' ESSERE INTEGRATA IN MODO DA FORNIRE UNA ESAUSTIVA RAPPRESENTAZIONE DEGLI IMMOBILI PRESENTI NELLE AREE IN CORRELAZIONE CON GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R.14/11
2.3	<i>c) documentazione (grafici, relazioni tecniche, ecc.) che metta in relazione gli interventi previsti (recupero, ampliamenti inferiori al 20%, ampliamenti superiori al 20%, ecc.) per ciascuna struttura ricettiva con le prescrizioni della tabella B relativa ai sistemi di paesaggio interessati;</i>	<i>Nel paragrafo 1.4 viene specificato che il Piano prevede esclusivamente il mantenimento delle strutture esistenti e quindi è compatibile con le prescrizioni della Tabella B. Non vi sono nell'area provvedimenti specifici di vincolo emessi. Alla Relazione Ambientale è allegato il Documento di valutazione di impatto archeologico (V.I.ARCH.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, redatto da professionista archeologo</i>	NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO RICHIESTO.
2.4	<i>d) posizionamento delle perimetrazioni dei provvedimenti di vincolo emessi da questo Ministero su base</i>	<i>Nel paragrafo 1.4 viene specificato che il Piano prevede esclusivamente il mantenimento delle</i>	NON RECEPITO

	<i>catastale e CTR rispetto alle strutture ricettive interessate dal programma;</i>	<i>strutture esistenti e quindi e compatibile con le prescrizioni della Tabella B. Non vi sono nell'area provvedimenti specifici di vincolo emessi. Alla Relazione Ambientale e allegato il Documento di valutazione di impatto archeologico (V.I.ARCH.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, redatto da professionista archeologo</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO RICHIESTO.
2.5	<i>e) documento di valutazione di impatto archeologico (V.I.ARCH), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, redatto da professionisti archeologi in possesso di adeguata formazione (specializzazione o dottorato di ricerca), che preveda l'analisi e l'interpretazione del dato archeologico, attraverso la redazione di una carta archeologica su base catastale con la localizzazione puntuale di tutte le emergenze e i rinvenimenti noti da bibliografia, dati d'archivio, scavi e ricognizioni, nell'areale interessato dal programma.</i>	<i>Nel paragrafo 1.4 viene specificato che il Piano prevede esclusivamente il mantenimento delle strutture esistenti e quindi e compatibile con le prescrizioni della Tabella B. Non vi sono nell'area provvedimenti specifici di vincolo emessi. Alla Relazione Ambientale e allegato il Documento di valutazione di impatto archeologico (V.I.ARCH.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, redatto da professionista archeologo</i>	RECEPITO
4	Provincia di Latina, Settore "Ecologia e Tutela del Territorio" <i>Nota prot. n.13173 del 20/4/2020, acquisita con prot. n.360489 del 20/4/2020;</i>		
1	<i>L'analisi dei vincoli operata nel R.P. risulta corretta rispetto al quadro normativo vigente nei temi di competenza della scrivente Provincia;</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
2	<i>Il settore di variante localizzato nella parte NW del Piano, interferisce con il Corso d'acqua naturale secondario "Rio Regillo" e/o con le relative pertinenze.</i>	<i>tema viene trattato alla voce Idrologia e Idrogeologia del paragrafo 3.3.1</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DOVRA' FORNIRE SPECIFICA EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DELL'INTERESSAMENTO DEL BENE IN ARGOMENTO.
3	<i>Si precisa che il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.), che non ha recepito la Variante Urbanistica</i>	<i>Viene riportato al paragrafo 4.2.</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO

	<p><i>Speciale in oggetto, è tuttora in fase di formazione, stante la Presa d'Atto dello Schema di P.T.P.G., effettuata con la Deliberazione n.15 dal Consiglio Provinciale del 03.03.2008, l'emissione in data 11.03.2011, con nota prot. 10983, del parere motivato di Scoping da parte dell'Autorità Competente (Area VIA, Direzione Ambiente della Regione Lazio) e l'adozione dello Schema di P.T.P.G (attualmente in attesa dell'esame dell'Assemblea dei Sindaci) effettuata con D.C.P. n. 25 del 27.09.2016. I citati atti sono tutti propedeutici all'avvio della fase di co-pianificazione di cui all'art. 21 della L.R. 38/99, pertanto il suddetto P.T.P.G. non costituisce uno strumento di pianificazione vigente.</i></p>		
<p>5</p>	<p>ARPA Lazio <i>Nota prot. n.62579 del 8/10/2020, acquisita al prot. n.862819 del 8/10/2020;</i></p>		
<p>1</p>	<p><i>(...) il Comune, ricadendo in classe 1, è tenuto ad adottare i provvedimenti previsti agli artt. 23, 24, e 5, 25, 28 del Piano di Qualità dell'Aria – Norme di Attuazione – D.C.R. n° 66/2009 nonché quanto già di competenza come indicato agli art. 9 e 16 – del Piano medesimo.</i></p>	<p><i>Al Paragrafo 3.1.2. si riporta che il Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66/09 classifica il comune di Minturno in zona C ed e considerato a basso rischio di superamento dei limiti di legge; per tali comuni sono previsti esclusivamente provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 351/99. Tutte le attività previste all'interno delle strutture turistiche all'aria aperta previste Villaggio non prevedono lavorazioni o tipologie di utilizzo che contemplino emissioni in atmosfera di fumi o sostanze inquinanti e quindi esse possono essere classificate ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06</i></p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPI- MENTO DI QUANTO INDICATO</p>

2	<p><i>Nel R.P. manca una stima quantitativa degli effetti dell'attuazione del piano: delle possibili emissioni in aria derivanti dal traffico veicolare indotto, soprattutto nel periodo estivo.</i></p>	<p><i>Il Rapporto è stato aggiornato al Cap. 3.1.2 "Qualità dell'aria" in cui si dà atto dell'adozione del Piano urbano del traffico approvato con DGM n. 118 del 24.05.23</i></p>	<p>NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
3	<p><i>(...) azioni di mitigazione che garantiscono la massima riduzione del fabbisogno energetico con i conseguenti benefici in termini di emissioni e di sostenibilità ambientale, ed una minore richiesta di energia e di potenza riducendo l'impiego di fonti inquinanti e relativi sprechi a favore di un maggiore sfruttamento di quelle rinnovabili pulite, come l'apporto solare e se verranno seguite le indicazioni fornite dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Risanamento della qualità dell'aria regionale.</i></p>	<p><i>Nel Piano non sono previste azioni di mitigazione in quanto gli stessi obblighi previsti dal Regolamento Regionale n. 27/2014 con riferimento al numero di presenze (240 ospiti per ettaro), alle aree a verde (almeno il 40 % della superficie), alla piantumazione (almeno il 40 % della superficie alberata), per l'uso delle energie alternative (almeno il 45 % dell'acqua calda e del riscaldamento da energie rinnovabili)</i></p>	<p>NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
4	<p><i>(...) nel R.P. non vengono riportati dati specifici per cui andrà verificata la capacità dell'acquedotto di servire le utenze nei periodi di massimo utilizzo delle strutture ricettive.</i></p>	<p><i>Il Comune di Minturno rientra nell' A.T.O. N.4 "Lazio Meridionale Latina"; il cui Gestore e Acqualatina S.p.A. La rete idropotabile e alimentata dall'acquedotto di Capodacqua.</i></p> <p><i>Il Piano prevede l'inserimento nel PRG di strutture esistenti ed operanti da una data anteriore al 1985 senza incremento di ospiti già servite dall'acquedotto comunale per cui non vi sarà alcun incremento dei consumi</i></p>	<p>NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
5	<p><i>L'impatto può essere considerato non significativo collettando gli scarichi idrici presso la pubblica fognatura e trattandoli efficacemente presso il depuratore che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani.</i></p> <p><i>Infine, per la gestione delle acque meteoriche si dovranno seguire le indicazioni fornite dalle Norme</i></p>	<p><i>Per quanto riguarda la rete fognante la zona e servita parzialmente da una rete di raccolta ed è in fase di attuazione il procedimento per il completamento della stessa. Il gestore è Acqualatina e la rete affluisce ad un impianto di depurazione ampiamente dimensionato per accogliere anche tale estensione.</i></p>	<p>PARIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>

	<i>Tecniche di Attuazione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.</i>		
6	<p><i>Considerando che il Piano interessa una esigua porzione del territorio comunale, si ritiene che l'impatto legato all'attuazione dello stesso, sul consumo di suolo, possa essere considerato non significativo prevedendo opportune misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (ad esempio le aree destinate a parcheggio potrebbero essere realizzate utilizzando tecniche costruttive che permettano un'adeguata permeabilità del suolo).</i></p> <p><i>In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettera d) della L.R. del 27 maggio 2008, n.6: "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia".</i></p>	<p><i>Il Piano non prevede alcun incremento di consumo di suolo in quanto ai sensi della L.R. n. 14/2011 vengono inserite le aree già destinate a strutture turistiche all'area aperta</i></p>	<p>NON RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
7	<p><i>Pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n. 14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, il cui termine di recepimento degli Stati Membri era fissato per il 6 febbraio 2018, che prevede che "Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m-3", si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello</i></p>	<p><i>Nel Capitolo 7. viene riportata la sintesi delle interazioni ambientali con la dimostrazione sulla base della attività di monitoraggio del Radon da parte dell'INGV si sono riscontrati valori compresi 10 e 25 Bq/m3 per l'area oggetto di studio e quindi la non significatività degli impatti</i></p>	<p>PARIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>

	<i>di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon.</i>		
8	<i>La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano viene considerata non rilevante se si terrà conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel B.U.R.L. n. 63 del 06/08/2019.</i>	<i>Al paragrafo 3.1.2. Rifiuti della Relazione Ambientale si rappresenta che l'area prevista nella variante e di circa 10 ettari e la densità massima prevista dal Regolamento Regionale n. 18/08 e di 240 persone per ettaro la presenza massima in caso di piena occupazione delle strutture turistiche all'aria aperta in tutta l'area sarebbe di massimo n. 2.400 persone e calcolando la stagione di massimo 3 mesi si tratterebbe di un incremento di meno del 3%. In ogni caso si ribadisce che la produzione sarebbe non realmente aggiuntiva in quanto trattasi di strutture già esistenti e operanti</i>	PARIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO
9	<i>Si asserisce che il Comune di Minturno non ha ancora adottato il Piano di Zonizzazione Acustica per cui si dovrà fare riferimento ai limiti di accettabilità del DPCM 01/03/1991.</i>	<i>Come trattato al paragrafo 3.1.2. sul clima acustico delle aree oggetto di variante non vi saranno impatti in quanto non vi è incremento ricettivo complessivo delle presenze e in ogni caso l'eventuale minimo aumento del livello di rumore comunque sarà nel rispetto dei limiti assoluti d'immissione ed i discostamenti dei limiti differenziali di 5 dB nel periodo diurno e 3 dB nel periodo notturno imposti dal DPCM 01/03/91.</i>	RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
10	<i>nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle</i>	<i>Nelle aree inserite nel Piano non vi è la presenza di elettrodotti</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

	<p>quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>		
6	<p>Regione Lazio, Area “Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Viterbo, Latina e Rieti” Nota prot. n.864682 del 8/10/2020;</p>		
1	<p>“Ferma restando l’esclusione dell’applicazione per le strutture ricettive all’aria aperta delle disposizioni previste dalla legge regionale 2 luglio 1974, n. 30 (Disciplina di salvaguardia per l’esecuzione di costruzioni ed opere lungo le coste marine e le rive dei laghi nonché in alcuni territori della Regione) nonché dall’articolo 33 del piano territoriale paesistico regionale adottato dalla Giunta regionale con deliberazioni 25 luglio 2007, n. 556 e 21 dicembre 2007, n. 1025 per le aree classificate paesaggio degli insediamenti urbani, ai fini della ricognizione e del successivo inserimento negli strumenti urbanistici ai sensi del comma 2, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il competente organo comunale, con propria deliberazione, perimetra le strutture ricettive all’aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. 30/1974, incluse totalmente o parzialmente nei territori di cui all’articolo 1, primo comma, lettere a) e b), della medesima l.r. 30/1974, nel rispetto degli eventuali ulteriori vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n.</p>	<p>Il Capitolo 4. Paragrafo 4.1 riporta gli elaborati grafici con inserimento delle aree nelle Tavole A, B e C del PTPR e previa analisi dei vincoli presenti nelle singole aree vi è la dimostrazione della coerenza con la normativa dei Paesaggi</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ARGOMENTO</p>

	<p>137) e successive modifiche e di cui al capo IV delle norme tecniche di attuazione (NTA) del piano territoriale paesistico regionale (PTPR), nella consistenza delle aree impegnate ai fini ricettivi alla data di entrata in vigore della l.r. 30/1974, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 5 della legge regionale 25 ottobre 1976, n. 52 (Modifiche e integrazioni della legge regionale 2 luglio 1974, n. 30. Disciplina di salvaguardia per l'esecuzione di costruzioni ed opere lungo le coste marine e le rive dei laghi nonché in alcuni territori della Regione). Gli enti di gestione dei parchi e delle aree naturali protette tengono conto nei rispettivi piani di assetto delle strutture campeggistiche esistenti”.</p>		
2	<p>Le aree oggetto della variante urbanistica non vengono analizzate con la necessaria indicazione delle superfici di progetto, ovvero differenziando lo stato di fatto e la proposta progettuale. A tale proposito si sottolinea che ai sensi della richiamata LR 14/11, cui si fa ricorso con la D.C.C. n. 30 del 15.05.2018. “Variante al P.R.G. per le strutture ricettive all’aria aperta in attuazione della L.R. n.14/2011” non sono previsti interventi di variante zonizzativa finalizzata alla classificazione urbanistica di nuove aree da destinare agli insediamenti camping. La LR 14/11 infatti limita tale possibilità agli impianti esistenti per i quali ricorrano i requisiti disposti dalla stessa legge. Per tali impianti è pertanto prevista la possibilità di variante urbanistica in attuazione della quale possono essere operati ampliamenti e/o ristrutturazioni. Al riguardo si rileva che non risultano descritti gli interventi previsti nelle aree così distinte con la conseguente difficoltà a valutarne</p>	<p>Si ribadisce che al Capitolo 4. Paragrafo 4.1 sono presenti gli elaborati grafici con inserimento delle aree nelle Tavole A, B e C del PTPR e previa analisi dei vincoli presenti nelle singole aree vi è la dimostrazione della coerenza con la normativa dei Paesaggi Al Capitolo 1. Paragrafo 1.4. alle pagine 12 e 13 viene dimostrato che il Piano si limita all’inserimento nel PRG delle strutture esistenti e non prevede incrementi di superficie né di numero di ospiti.</p> <p>Sempre allo stesso paragrafo 1.4. si specifica che n. 5 campeggi sono stati inseriti in quanto inclusi nella perimetrazione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale del 15.05.18 n. 30 in attuazione del comma 1 dell’art.3 della L.R.14/2011 in quanto strutture ricettive all’aria aperta esistenti che, dalla verifica della documentazione presentata, sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e n. 1</p>	<p style="text-align: center;">PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p style="text-align: center;">IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>

	<i>gli impatti ambientali in relazione agli aspetti di natura paesaggistica.</i>	<i>previsione e stata inserita in quanto trattasi di una piccola area peraltro già di fatto destinata ad attività turistiche ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 3 comma 3 della stessa legge n. 14/11.</i>	
3	<i>Inoltre, per le aree di trasformazione, negli elaborati grafici trasmessi non vengono puntualmente individuate le condizioni di tutela paesaggistica presenti, con specifico riferimento alle Tav. B e A del P.T.P.R. Ciò non rende possibile valutarne le condizioni di trasformabilità ovvero gli impatti della proposta sotto il profilo paesaggistico.</i>	<i>Nel Capitolo 4. Paragrafo 4.1 sono presenti gli elaborati grafici con inserimento delle aree nelle Tavole A, B e C del PTPR e previa analisi dei vincoli presenti nelle singole aree vi e la dimostrazione della coerenza con la normativa dei Paesaggi</i>	RECEPITO
3.1	<p>nel prosieguo del procedimento, dovranno essere forniti i contenuti formativi della proposta di variante, allo stato attuale non definiti in maniera appropriata e, pertanto, la documentazione prodotta dovrà presentare i contenuti di seguito indicati:</p> <p>a) <i>Gli elaborati grafici dovranno contenere il posizionamento e la definizione dei perimetri delle strutture ricettive comprese nella variante, con chiara distinzione delle strutture esistenti e, tra queste, di quelle passibili di ampliamenti/ristrutturazioni stralciando le eventuali nuove strutture proposte che, si ricorda, non possono trovare soluzione con riferimento ai contenuti della LR 14/11. Le aree oggetto di variante dovranno essere puntualmente individuate negli elaborati costitutivi del PTPR approvato, in adeguata scala grafica che consenta un'appropriata lettura dei vincoli paesaggistici ex art. 136 del D.Lgs 42/04, al fine di verificarne le condizioni di intervento sotto il profilo paesaggistico nonché dei criteri delle scelte adottate in considerazione di scelte alternative possibili.</i></p>	<i>Nel Capitolo 4. Paragrafo 4.1 sono presenti gli elaborati grafici con il posizionamento e la definizione dei perimetri delle strutture ricettive comprese nella variante, analisi dei vincoli presenti nelle singole aree e dimostrazione della coerenza con la normativa prevista dal PTPR</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO

3.2	<p>a) <i>Relazione paesaggistica con la descrizione delle condizioni di trasformabilità secondo le norme di tutela paesaggistica vigenti relativamente alle aree comprese nella proposta di Piano (esistenti e/o di completamento-ristrutturazione-adequamento) per le quali vengano indicate le reali consistenze areali e i dati identificativi catastali.</i></p>	<p><i>Nel Capitolo 4. Paragrafo 4.1 del Rapporto Ambientale viene rappresentata la consistenza areale delle diverse strutture ed effettuata l'analisi di coerenza con la normativa prevista dal PTPR</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
3.3	<p>a) <i>L'analisi delle scelte operate dalla proposta dovranno fornire evidenza delle condizioni di coerenza con il PUA" Piano di Utilizzazione degli Arenili" del Comune e, a tale scopo, dovrà essere effettuata la sovrapposizione delle aree di demanio pubblico (spiagge) che vengono utilizzate dalle strutture ricettive esistenti inserite nella proposta di Piano.</i></p>	<p><i>Le aree inserite nella Variante di Piano sono tutte di proprietà privata e al di fuori dell'arenile demaniale oggetto di PUA</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
3.4	<p><i>Inoltre, al fine di valutare gli impatti ambientali sotto il profilo delle ricadute urbanistiche risulta necessario fornire evidenza delle scelte operate in relazione alle condizioni di accessibilità e, più in generale delle condizioni di mobilità nel quadrante territoriale di riferimento. A tale scopo dovrà essere predisposto un elaborato grafico in scala adeguata in cui venga evidenziata la viabilità esistente e/o di progetto, con le rispettive caratteristiche dimensionali nonché evidenziando gli accessi al mare (pubblici e privati). A tale riguardo, la rete viaria dovrà essere definita in funzione degli accessi alle singole strutture ricettive ricomprese nel Piano, unitamente al sistema delle aree destinate alla sosta dei veicoli –con individuazione delle aree a parcheggi pubblici e privati.</i></p>	<p><i>Per quanto riguarda le condizioni di accessibilità e, più in generale delle condizioni di mobilità nel quadrante territoriale di riferimento nel paragrafo 3.1.2. si dimostra che la sostanziale presa d'atto dell'attuale utilizzazione delle aree a strutture turistiche all'aria aperta non prevede un incremento delle presenze rispetto allo stato attuale.</i></p> <p><i>Tale assenza di problematica e confermata dal Piano urbano del traffico adottato dal comune di Minturno che, pur prevedendo l'adozione di interventi di medio e lungo termine che portano verso una riqualificazione e valorizzazione del territorio (realizzazione di percorsi ciclopodali, realizzazione di strade secondarie di collegamento, potenziamento del trasporto pubblico urbano) volte all'ottenimento di una ridu-</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>

		zione delle emissioni in aria derivanti dal traffico veicolare, non ha rilevato particolari criticità nella zona oggetto della Variante.	
4	<p>Dal punto di vista urbanistico: In riferimento alla pregressa conferenza di servizi, sospesa per intraprendere la procedura di verifica di VAS, si prende atto della D.C.C. n. 30 del 15.05.2018 ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 14/2011 con la quale sono state perimetrate le strutture ricettive all'aria aperta esistenti, in possesso dei requisiti richiesti dalla legge cui si fa ricorso, rilevando che le strutture censite risultano Girasole, Arizzona, Chalet azzurro, Golden Garden e Marina. A tale riguardo si riscontra sia nel RP che negli elaborati grafici l'individuazione un numero maggiore di aree non ben distinte, e pertanto risulta necessario chiarire tale divergenza di dati. Inoltre, risulta necessario che nel prosieguo del procedimento:</p>	<p>Nel paragrafo 1.4. della Relazione Ambientale si specifica che n. 5 campeggi sono stati inseriti in quanto inclusi nella perimetrazione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale del 15.05.18 n. 30 in attuazione del comma 1 dell'art.3 della L.R.14/2011 in quanto strutture ricettive all'aria aperta esistenti che, dalla verifica della documentazione presentata, sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e n. 1 previsione e stata inserita in quanto trattasi di una piccola area peraltro già di fatto destinata ad attività turistiche ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 3 comma 3 della stessa legge n. 14/11.</p>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
4.1	<p>a) L'Amministrazione Comunale fornisca i necessari chiarimenti e informazioni in merito alla consistenza della variante richiesta in aderenza alla D.C.C. n. 30 del 15.05.2018. "Variante al P.R.G. per le strutture ricettive all'aria aperta in attuazione della L.R. n. 14/2011". Di conseguenza dovranno essere indicati in una tabella sintetica di riepilogo: i dati identificativi dei campeggi esistenti e le relative superfici, le destinazioni urbanistiche e le relative N.T.A del P.R.G. vigente, precisando le aree ricomprese nella proposta ai sensi della L.R. n.14/2011 per le quali si richiede la variante urbanistica;</p>	<p>Nel Paragrafo 4.3. vengono indicate le aree oggetto di Variante e viene inserita la Tabella riepilogativa contenente i dati identificativi dei campeggi esistenti, le relative superfici, le destinazioni urbanistiche e le relative N.T.A. del P.R.G. vigente e della variante urbanistica;</p>	RECEPITO



4.2	<i>Inoltre l'autorità Proponente dovrà relazionare rispetto alle destinazioni urbanistiche accertate negli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento alle aree a standard che la proposta di variante in oggetto sottrae agli standard del P.R.G. vigente.</i>	<i>Al paragrafo 4.3. viene precisato che le aree destinate a Verde Pubblico semplice non sono calcolate ai fini dello standard come si evince dall'art. 31 delle NTA ed in tal senso la proposta di variante in oggetto non sottrae aree agli standard del P.R.G. vigente.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
-----	---	--	-----------------------------------